LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ricardo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 5 25 1 50
Estero qualunque destinazione 32 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: 1ª e 4ª pag. Centesimi 40. - 2ª e 3ª pag. Dopo la Stampa del giovedì: Lire 3. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La riapertura.

Pronostici di scarso successo di oratori — L'incidente di Cattaro e le indennità cinesi — Ritorno nelle tribune accolto poco favorevolmente.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 17,45.

Oggi mi sono recato due volte a Montecitorio per avere un indizio di quello che sarà, come concorso numerico, la seduta di domani.

Nelle due volte non vi ho incontrato che una decina di deputati, i soliti che vi si trovano tutti i giorni dell'anno.

Alla posta della Camera è appena cominciato l'arrivo di qualche lettera di deputati, una ventina al massimo, che preannunziano il loro arrivo, coll'invito a trattenere la corrispondenza.

Sarà molto se — malgrado la piccante aspettativa del primo episodio Nasi — alla seduta di domani parteciperanno da cento a centocinquanta deputati.

Il punto su cui vi è più intensa curiosità è sul contegno del Nasi, al qual proposito raccolgo due versioni oggi più ripetute:

Una, che egli giuochi ancora di audacia — dovrei dire anzi di temerarietà incosciente — e si presenti al suo scanno di deputato per proclamare una terza volta invano la sua innocenza.

L'altra voce è che l'ex-ministro, vistosi ormai irremissibilmente perduto, abbia un altro coraggio, forse per lui più forte, del presentarsi alla Camera, e cioè di scappare, fin che glie ne resta il tempo.

C'è poi una terza versione, che è messa in giro più timidamente — e che sarà forse la vera, anche perchè l'avrebbe, si dice, giudicata la migliore l'on. Fortis, che è il suo consulente e sarà uno dei suoi difensori — la terza versione è che il Nasi rimanga qui a Roma, ma in casa sua, a via Pirano, ad attendere il giudizio, pronto a lottare sino all'ultima ora, e a fornire ai suoi consulenti ogni maggior copia possibile di argomenti a difesa.

E a questo proposito pare che, d'accordo coi suoi difensori, egli avrebbe già stabilito tutto un piano procedurale, atto, parlamento, a tirare in lungo, ad allontanare quanto più possibile l'ora fatale del *reddè rationem*.

Si assicura, ad esempio, che qualora, come par certo, la Camera, in conformità alla proposta dei commissari eletti dagli Uffici, proponga la procedura del magistrato ordinario, egli invocherà il giudizio del Senato costituito in Alta Corte, come stabilisce lo Statuto per i reati imputati ad un ministro nell'esercizio delle sue funzioni.

Dopo l'affare Nasi, l'aspettativa della Camera è per due questioni di politica estera che verranno subito alla tribuna parlamentare: l'incidente austriaco di Cattaro e la questione scottante delle indennità cinesi.

A questo riguardo, per informazioni oggi assunte, mi risulta che nella stessa seduta di posdomani si svolgeranno le interrogazioni sull'incidente della nave *Molfetta* a Cattaro. Quantunque tali interrogazioni debbano andare dopo molte altre precedentemente presentate, il ministro Tittoni chiederà di rispondervi subito.

Quanto alla questione delle indennità cinesi, essa verrà alla Camera lunedì. L'onorevole Santini, che aveva a questo riguardo presentata una interrogazione prima ancora dell'on. Mirabelli, mi diceva or ora che egli trasformerà l'interrogazione in interpellanza, ed il ministro degli esteri chiederà che la svolta nella prima giornata di interpellanze successive alla riapertura, cioè lunedì, 9 prossimo.

C. A. Curtian.

Roma, 4, ore 21,45.

In questi ultimi giorni e ancora tutt'oggi molti falegnami o verniciatori hanno lavorato nell'aula ad erigere tramezzi di legno fra una tribuna e l'altra, in modo da togliere fra gli spettatori dell'una e dell'altra ogni possibilità di comunicazione.

Le tribune restano così trasformate in tanto specie di *box*, per cui coloro che si trovano nella fila posteriore di scanni di qualunque tribuna non riusciranno a vedere che il solo banco della Presidenza; la vista dei varii settori dove seggono i deputati, sarà loro quasi completamente preclusa. Anche dal lato estetico questi muretti divisori sono riusciti di un effetto molto deplorevole.

Mutamenti si sono fatti anche nella distribuzione delle tribune. In fatti quella che era prima tribuna della Presidenza, a destra della tribuna della stampa, sarà destinata agli ufficiali dell'esercito e dell'armata, poi verranno quella pubblica, quella con biglietti per gli uomini, quella per le signore, quella della Presidenza e infine quella della Magistratura, per la famiglia dei deputati ed ex-deputati e dei senatori.

A sinistra della tribuna della stampa, le più vaste, che comprendono sempre coi sottori, rimangono sempre le tribune del Ministero, della Corte e del Corpo diplomatico.

Giolitti a Roma.

La salute del ministro Tedesco.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 15:

Stamane è arrivato il presidente del Consiglio, Giolitti. Alla stazione a ricevarlo vi erano Ronchetti, il capo-gabinetto Salico e Schanzer, direttore generale del servizio amministrativo. Giolitti si recò subito a Palazzo Braschi. Per oggi non giurano del Re, domani Giolitti si recherà al Quirinale all'inaugurazione della gara di tiro a segno.

Le voci diffuse intorno al ministro Tedesco sono infondate. Tedesco per parecchi giorni è stato ammalato di influenza, tuttavia durante questo tempo non ha mancato di occuparsi delle faccende del suo dicastero, ricevendone ogni giorno i capi-servizio. Da tre giorni Tedesco, essendo migliorato in salute, è ritornato al Ministero.

La partenza della squadra francese da Genova.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 17,15:

La squadra francese è partita a mezzogiorno. Una folla grandissima, radunata sui moli, lungo la via Circonvallazione a sulle barche, fece una entusiastica dimostrazione, sventolando fazzoletti e bandiere e acclamando. Gli equipaggi risposero con urrà. Furono scambiate le salve d'uso. Il tempo è coperto.

Ciò che conterrà la relazione dei Cinque

La procedura dell'affare Nasi davanti alla Camera — I rapporti tra Nasi e Saporito — La relazione Saporito era esattissima — I venti capitoli — La previsioni sulla seduta alla Camera di domani.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 21,55.

Soltanto domani sarà fissata la procedura della seduta in cui si dovrà discutere l'affare Nasi, dopo che il presidente Biancheri avrà consultato alcune personalità dei varii partiti. Pare che si farà così: in principio di seduta il presidente comunicherà energli pervenuta dal guardasigilli una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi, e proporrà che sia rinviata agli Uffici, scartando così la proposta di inviare la detta domanda alla stessa Commissione dei cinque perchè ne riferisca. Quindi si farà il sorteggio degli Uffici. Possia l'on. Cappelli, o chi per esso, farà sapere che il Comitato dei cinque ha ultimato i suoi lavori, e presenterà la relazione. Se nessuno proporrà che della relazione sia data lettura subito, detta relazione sarà stampata e distribuita ai deputati, come ogni altro atto o documento parlamentare; ma è più probabile che si proponga di leggerla subito.

La Camera fisserà il giorno per la discussione, e sarà probabilmente quello in cui la Commissione nominata dagli Uffici riferirà sulla domanda di autorizzazione a procedere. Così le due questioni, che sostanzialmente sono una sola, verrebbero contemporaneamente ed esaurientemente discusse.

Il *Giornale d'Italia* dà questi particolari sulla relazione dei Cinque: « La relazione premette la storia della nomina del Comitato dei cinque, in seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera dopo le osservazioni fatte dagli onorevoli Bissolati e Ciccotti sul consuntivo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, osservazioni che condussero all'incarico dato dalla Giunta del bilancio all'on. Saporito, e al suo rapporto nella seduta della Camera del 22 marzo 1904.

« La relazione comincia col dicendo che il Nasi, in uno dei suoi primi interrogatorii, pregò il Comitato dei cinque di assodare i rapporti che intercedevano fra Saporito e lui, dicendo che quei rapporti erano non amichevoli, ma non ostili, e che avevano quindi influito nell'intonazione della nota relazione.

« Il Comitato credette di aderire alla richiesta dell'on. Nasi e interrogò il barone di San Giuseppe ed il comm. Panizzardi, ex-prefetto di Trapani. Dall'interrogatorio il Comitato venne nell'impressione che i rapporti fra gli onorevoli Nasi e Saporito nulla avevano a che fare coll'intonazione della relazione Saporito, per la quale si ebbe presso a poco così: « La relazione dell'on. Saporito ci è risultata nella ritissima dei fatti e nell'esposizione dei fatti esattissima, precisa e coscienziosa. Garentiamo il senno dei giudizii, se non la parola, giacchè anche alcuna frase della relazione venne mutata qua e là nelle bozze. »

« E dopo avere così parlato del rapporto Saporito, i Cinque aggiungono: « E noi ad esso ci riferiamo e nulla abbiamo da modificare o qualcosa da aggiungere, dandovi la notizia nella più semplice forma espositiva dei fatti, quali a noi risultarono, lasciando al vostro senno e al vostro apprezzamento ogni giudizio. »

« La relazione del Comitato dei cinque si divide in varii capitoli, che illustra ad uno ad uno. I capitoli sono questi: Sistema dell'amministrazione; costituzione del gabinetto Nasi, segreteria particolare, accademia di spese, biblioteca De Gubernatis, asperperi e dilapidazioni, distribuzione di oggetti di spettanza al Ministero; Calcografia; esportazione di oggetti del Ministero; spese di viaggio; assegni ai maestri elementari; arretramenti provvisivi dati (da varie persone) all'on. Nasi (*NB.* - Nessuno di questi avvertimenti fu da lui seguito); mancanza di documenti; sospensione di atti d'ufficio.

« La relazione conclude: « Se nella incompetenza nostra a giudicare di atti d'ordine penale, per i quali dovrà intervenire l'Autorità giudiziaria, non esprimiamo giudizi, non possiamo però a meno di far rilevare che Nasi non può non essere responsabile di atti criminosi commessi da persone nei cui aveva delegato tutti i suoi poteri e delle quali non si era curato neanmeno di indagare la moralità, degli atti firmati da lui senza curarsi nemmeno della responsabilità della sua firma. »

« La relazione stampata occuperà circa 22 fogli in 8°, di carattere corpo 11, giustezza 30. L'intero opuscolo, coi varii allegati, conterrà un centinaio di pagine.

« La relazione è come si diceva collettiva: fu redatta in varie parti dall'on. Torrigiani e dall'on. Pampolini. La parte di carattere politico fu specialmente curata e riveduta dal presidente, marchese Cappelli; ma si può dire che tutti i membri della Commissione in un modo o nell'altro hanno concorso alla redazione della relazione. »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la relazione ha un'intonazione elevata e serena, calma e diligente, e riproduce con fine analisi ogni atto.

Alla relazione sono uniti, come allegati, il Memoriale degli impiegati, dei capi-servizi della Minerva, della Carta dei conti, ecc. La relazione sarà stampata per domani e distribuita nella seduta della Camera.

La *Tribuna*, parlando della seduta di domani alla Camera, dice che è necessario che essa decida risolutamente sulla questione Nasi. « L'Assemblea non può e non deve essere turbata da preoccupazioni; non deve nascondere ambizioni di individui e contrasti di idee o tendenze. »

La *Patria* dice che domani Nasi interverrà alla seduta per prendere la parola sulla relazione dei Cinque; l'*Italie* invece assicura di no.

Il *Giornale d'Italia* ha un lungo articolo a proposito dell'Autorità competente a giudicare Nasi. Esamina la questione dal punto di vista giuridico, e cita i pareri di varii scrittori e della Corte Suprema. « Ma la questione della incompetenza è di importanza secondaria — aggiunge il giornale: — importa sopratutto che nel Paese non si diffonda la persuasione che la procedura penale procacci l'impunità agli atti criminosi degli uomini politici; quindi la Camera dovrà affrontare e risolvere rapidamente la increscisosa questione. »

La *Tribuna*, parlando della domanda a procedere contro Nasi che sarà presentata alla Camera, dice che la procedura in casi simili è chiara e che, se una qualche deroga al regolamento è possibile, ciò accade sempre per una improrogabile determinazione della Camera. E' difficile fare previsioni sicure, ed è più probabile che tutto proceda nel modo più regolare.

La *Tribuna* dice che taluno aveva pensato, e Biancheri non se ne era mostrato alieno, di invitare i Cinque a riferire; però l'idea fu scartata perchè stabiliva una procedura eccezionale di cui non si sentiva la necessità.

La *Capitale* dice destituita di fondamento la notizia che il Lombardo negli scorsi giorni fosse a Roma. Aggiunge che l'Autorità giudiziaria procederà contro i propagatori della falsa notizia.

La *Capitale* dice che nella discussione alla Camera sulla domanda per procedere contro Nasi il Governo intende rimanere completamente estraneo.

Il problema ferroviario, il gruppo parlamentare socialista e i rappresentanti dei ferrovieri.

Il progetto dell'on. Nofri per l'esercizio autonomo di Stato.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 23.

La Direzione del partito socialista, in seguito all'invito deliberato dalla Direzione del partito stesso nella seduta del 28 aprile, si è riunita stamane a Montecitorio.

Alla riunione erano pure presenti i rappresentanti della Federazione dei Sindacati dei ferrovieri: Galleani e Magnasco, del « Risveglio Ferroviario »; Branconi e Cova, e il Comitato esecutivo della Direzione del partito: Fabbri, Ferri e Soldi; il gruppo parlamentare socialista, rappresentato da Costa, Turati, Nofri, Prampolini, Lollini, Varazzani e Bissolati. Giustificarono la loro assenza gli onorevoli Agnini, Montemartini e Gatti.

Dopo che furono esposte dall'on. Varazzani le ragioni della riunione, Galleani ha dichiarato che la Federazione dei Sindacati propugna in massima il progetto Nofri per un esercizio di Stato autonomo: « si tratta ora di sapere — aggiunse — quale linea di condotta intende tenere il partito socialista, perchè il problema ferroviario interessa tutto il Paese e non soltanto i ferrovieri ».

Ferri ha comunicato, per notizia avuta da buona fonte, che tutto il mese di maggio sarà dedicato dalla Camera all'esame degli otto bilanci che ancora sono da discutere ed approvare, onde la questione ferroviaria verrà in Parlamento non prima della metà di giugno; tanto più che la Commissione parlamentare che esamina il progetto ministeriale non ha ancor finito i suoi lavori.

Ora, dal « Risveglio », mentre che sarebbe più utile impostare l'agitazione intorno al progetto governativo, ammettendone le parti accettabili e combattendone le parti dannose al personale ferroviario e quindi al servizio.

Branconi si associa a questo concetto, soggiungendo che il « Risveglio » non è completamente d'accordo sui particolari tecnici ed amministrativi del progetto Nofri.

Nofri osserva che, anche facendo l'agitazione dentro e fuori il Parlamento, pro e contro il progetto del ministro Tedesco, si viene in sostanza ad accettarlo, salvi gli emendamenti. Onde ciò anche con questo metodo la condotta collaborazione di classe. Crede quindi preferibile il presentare un progetto proprio, ispirato a principii veramente democratici e decentratori.

L'on. Nofri ha esposto poi nelle sue linee principali il progetto da lui presentato, specialmente allo scopo di promuovere una discussione sui concetti che lo informano. Conclude coll'ammettere che questo suo progetto è suscettibile di modificazioni nei dettagli, mantenendone però il concetto informatore, tanto più che l'agitazione e la propaganda nel Paese non potranno farsi a base di dettagli tecnici, ma soltanto a base di concetti generali.

Lollini richiama le disposizioni del regolamento parlamentare sulla presentazione dei progetti di legge.

Turati protesta anzitutto sull'inopportunità della odierna riunione, e ritiene poi che il partito socialista, sebbene una sia stata espressa e deliberata nei suoi Congressi, abbia in sostanza già accettato il progetto Nofri.

Quanto alla questione di merito, constata che intanto c'è un terreno comune su cui tutti sono unanimi, ed è, per una parte, l'opposizione alla ritenzione dello Cauvenzioni per eliminare gli sfruttatori privati dall'esercizio ferroviario, e per l'altra parte il contegno dell'esercizio autonomo per non dare allo Stato, cioè al Governo, uno strumento di tirannide economica e politica.

Propone quindi che i rappresentanti dei ferrovieri, col concorso dell'on. Nofri e di altri che si siano occupati della questione, si accordino sopra un programma comune di agitazione e di propaganda.

Galleani osserva però che prima di questa questione c'è da risolvere la preguidiziale, se si debba, cioè, presentare un progetto proprio e accettare in massima il progetto governativo, salvo a combatterne le disposizioni tirannicho.

Soldi rileva che si tratta invece di combattere il progetto governativo nel suo insieme e nei suoi principali informatori, anche se esso ha qualche particolare tecnico accettabile.

Nella seduta pomeridiana Soldi dichiara che la Direzione del partito socialista ed il « Risveglio » sarebbero favorevoli ad un'agitazione contro il progetto governativo e le Compagnie private, senza presentare un progetto proprio; ma la Federazione dei Sindacati è già impegnata pel progetto Nofri, del quale però i particolari tecnici, su cui sono discordi i ferrovieri, non entrano nella questione fondamentale dell'Amministrazione autonoma che è nell'ordine di idee del partito socialista.

Soldi propone quindi la nomina di una Commissione che, prendendo come base il progetto Nofri, concreti le modificazioni parziali di cui questo è suscettibile.

Ora si associa alla proposta Soldi. Dopo spiegazioni e schiarimenti scambiati tra Branconi e Nofri circa la questione delle Divisioni compartimentali, Nofri dice di ritenere che un accordo si possa conseguire su questi concetti: 1° Esercizio di Stato nel senso di eliminare la speculazione privata; 2° Opposizione al progetto ministeriale, perchè non vuole l'esercizio di Stato, e se lo vuole ne fa soltanto un'arma di governo; 3° Amministrazione autonoma sulla base di un ordinamento formato col concorso delle rappresentanze elettive dei varii enti interessati all'esercizio ferroviario, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei lavori.

Soldi presenta una proposta nel senso delle idee da lui sostenute.

Galleani dichiara anche che la Federazione dei Sindacati è apertamente contraria al progetto del ministro Tedesco.

Bissolati nota che il concetto dell'amministrazione autonoma con rappresentanze elettive è già contenuto nel progetto dell'on. Nofri. Modificata d'accordo coi Bissolati, la proposta Soldi viene formulata nel seguente ordine del giorno:

« La riunione dei rappresentanti del gruppo parlamentare socialista, della Direzione del partito, del Risveglio ferroviario, della Federazione dei Sindacati ferroviari,

« constatato che i rappresentanti della Direzione del partito avrebbero voluto basare l'agitazione unicamente sui criteri del progetto Tedesco, in quanto che esso vorrebbe sostituire un'amministrazione esclusivamente statale,

« constatato pure che i rappresentanti del Risveglio ferroviario sarebbero concordi in questo ordine di idee,

« ma d'altra parte tenuto conto che la Federazione dei Sindacati si è già impegnata sul progetto tecnico preparato da Nofri in opposizione al progetto Tedesco,

« e che il gruppo parlamentare aveva già iniziato la propria azione in base a tale progetto,

« considerato anche che in questo si tratta di stabilire le linee generali di una amministrazione autonoma con rappresentanze elettive,

« e considerata la necessità di iniziare l'agitazione colla massima concordia,

« l'Unione passa alla nomina di una Commissione che apporti al progetto Nofri quelle modificazioni che siano ritenute più conformi al concetto informatore del progetto medesimo, e nel quale tutti convengono, di volere sottratto l'esercizio ferroviario alla esclusiva influenza del potere esecutivo e al dominio delle Compagnie private. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si nomina quindi la Commissione nelle persone di Branconi e Cova per il Risveglio, Galleani e Magnasco per la Federazione dei Sindacati, Nofri, Bissolati e Soldi.

La Commissione si riunirà ancora domani mattina.

Il Re alle evoluzioni tattiche della squadra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 19,39:

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Orestis e dal maggiore Ubaldi, discese all'Arsenale per imbarcarsi nella lancia reale, che doveva condurlo a bordo della *Sicilia*. Al ponte Carafà erano ad attenderlo l'ammiraglio Gualtieri, il contrammiraglio Amerotti, coi rispettivi aiutanti di bandiera. Il Re prese subito posto nell'imbarcazione reale, la quale, dopo aver percorso il rettilineo ed il molo San Vincenzo, si diresse verso Santa Lucia, ove erano ad attenderla la *Sicilia* e le altre navi della squadra. Appena la lancia reale fu avvistata, la nave ammiraglia, pronta a salpare, eseguì una salve di 21 colpo di cannone. Le altre navi hanno risposto, mentre l'imbarcazione reale si avvicinava rapidamente al fianco destro della nave ammiraglia. Erano ad aspettare il Re l'ammiraglio Morin, col suo Stato Maggiore, l'equipaggio, schierato, all'imbarco salutò col grido di: *Viva il Re!* ripetuto tre volte. Mentre si issava il gagliardetto reale e si abbassava l'altro di comando della nave ammiraglia, Morin, preso gli ordini, dispose per la partenza.

Precedeva la *Sicilia* ed in linea di fila, a distanza di trecento metri l'una dall'altra, seguivano il *Saint-Bon*, l'*Emanuele Filiberto*, il *Cesare* e il *Carlo Alberto*, navo ammiraglia, ed in sott'ordini le navi *Varese*, *Garibaldi* e *Agordat*, ed in ultimo otto cacciatorpediniere.

Dopo splendida convenzione sul lato destro, la squadra si è allontanata dal porto a tutto vapore, mantenendo fisso a vista d'occhio lo stesso ordine.

Alle ore 14.30 la *Sicilia* rientrò nella rada per sbarcare il Re. Lo sbarco fu salutato da un'altra salva di artiglierie, alla quale hanno partecipato le navi della squadra di riserva ancorate a Santa Lucia.

Con la lancia reale il Re ritornò all'Arsenale ed alla Reggia.

Il Re fece colazione a bordo della *Sicilia*.

La squadra partì per la Sicilia. Domani partirà la squadra di riserva, comandata da Bottolo, che domani stesso ne assumerà il comando. A questo proposito si parla nuovamente del comando del nostro Dipartimento. L'attuale comandante Gualtieri assumerebbe il comando della squadra attiva, sostituito da Morin nel comando del dipartimento di Napoli.

La versione ufficiale del contegno della Santa Sede verso Loubet.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

L'Osservatore Romano pubblica questa sera questa Nota: « Poichè vediamo che alcuni fogli italiani ed esteri hanno diramato notizie false ed incomplete intorno al contegno tenuto dalla S. S. in presenza degli avvenimenti svoltisi di recente nella nostra città in occasione della venuta del presidente Loubet, crediamo opportuno dichiarare che tale contegno fu quale si conveniva alla natura dei fatti ed alla S. S. medesima, che non poteva ragione di considerarsi come un'offesa grave recata alla sua dignità ed al suo diritto. La S. S. mostrò facesse pervenire al Governo francese nella forma più energica una protesta per la patita offesa, dava in pari tempo con eguali termini, per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, partecipazione di questi fatti ai Governi di tutti gli Stati con cui si trova in diretti rapporti. »

Il *Tribuna* pubblica che stamane, alle ore 11, l'ambasciatore francese presso la Santa Sede ha avuto una lunga conferenza in Vaticano col segretario di Stato. A questa visita si attribuiscono motivi di eccezionale importanza, perchè Nisard non si recava più in Vaticano dall'arrivo di Loubet. Non si esclude che Nisard abbia portato la risposta del suo Governo alla Nota del Vaticano.

Un commento al convegno di Gaeta.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23,40:

Il *Giornale d'Italia*, parlando della Conferenza o del Comizio di Gaeta, scrive: « In quell'importante Comizio il presidente propose un ordine del giorno, approvato all'unanimità, col quale si fecero voti per l'esecuzione pronta della Cuneo-Nizza o della sussidiata Garessio-Oneglia. Il nostro Governo si troverà quindi in questa strana situazione: che mentre avrà fatto tutto il possibile per la costruzione di questa linea, proprio all'ultimo momento sorgono contro di essa le due regioni interessate: Piemonte e Liguria, che appunto della diramazione sul territorio italiano non ne vogliono sapere, dichiarando quella diramazione di nessuna utilità.

« La nuova linea di confine però sarebbe costruita, e, quel che è peggio, esercitata anche in territorio italiano da un Governo straniero e tutto suo vantaggio economico, politico e commerciale. »

Nella Regia Marina.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21,30:

Col giorno 16 maggio corrente avranno principio le ispezioni della Direzione degli Uffici e della Sezione del genio militare per la marina. Sono delegati ad eseguire tali ispezioni: per la Direzione autonoma di Spezia S. E. il vice-ammiraglio Carlo Alberto Quigini-Puliga, comandante in capo il 1.o Dipartimento marittimo, coadiuvato dal capo dell'Ufficio del direttore generale del regio Arsenale capitano di vascello Firrè e dal colonnello commissario Calì; per l'Ufficio autonomo di Venezia S. E. il vice-ammiraglio Frigerio, comandante in capo del 2.o Dipartimento marittimo, coadiuvato dal capo dell'Ufficio del direttore generale del regio Arsenale capitano di vascello Giovanni Battamarore e dal colonnello commissario Patrone; per la Sezione della Maddalena il contrammiraglio Palumbo, comandante del Compartimento militare marittimo di Maddalena, coadiuvato dall'ufficiale superiore di stato maggiore generale prescelto dall'ispettore, e dal capo dell'Ufficio autonomo di commissariato maggiore commissario Canti.

Le ispezioni, eseguite in base alle istruzioni comunicate direttamente agli ispettori, dovranno essere compiute nel più breve tempo possibile.

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

L'occupazione di Niu-Ciang non è ancora confermata.

Pietroburgo, 4, ore 20,10.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* dice non essere giunta ancora a Pietroburgo alcuna notizia dell'occupazione di Niu-Ciang da parte dei giapponesi; occupazione della quale è invece corsa voce all'estero.

Il bottino di guerra dei giapponesi

Seoul, 4.

Secondo informazioni giapponesi, il generale Kuroki nella battaglia del Yalù avrebbe preso ai russi 28 piccoli cannoni a tiro rapido e 20 pezzi da campagna. Dopo la battaglia i giapponesi seppellirono i morti e curarono i feriti. Occuparono tutto il terreno preso ed inviarono esploratori sulle colline circostanti.

Il canale di Port Arthur ostruito?

Londra, 4, ore 18,25.

La Legazione giapponese comunica che un tentativo fatto con nove bruloti, lunedì sera, per ostruire l'entrata del porto di Port Arthur, sarebbe riuscito.

Il partito antirusso in Cina.

Pietroburgo, 4, ore 18.

Le *Novosti* hanno dalla stazione di Wafangljan che i cinesi avversari alla Russia, avendo alla testa il vicerè Yunnchi-Kai e il generale Ma, si agitano fortemente contro i russi. In tutte le città cinesi, nei bazars e negli oratorii ambulanti si spargono false notizie circa le forze e le vittorie dei giapponesi, e le cattive intenzioni dei russi contro la Cina. Lo scopo di questa agitazione sarebbe di eccitare il popolo contro la Russia.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

Oggi Luzzatti ed il direttore generale della Banca d'Italia ebbero una lunga *conferenza coi delegati commerciali svizzeri*.

— Il *Popolo Romano* dice che oggi *Giolitti ha avuto una conferenza con Prinetti* sulle indennità cinesi.

— Nella conferenza tenutasi stamane al Ministero del tesoro fra Luzzatti, Majorana, il sindaco Colonna e l'assessore delle finanze Sejelaja, si presero gli ultimi accordi per il *progetto per Roma*. Oggi sullo stesso argomento Luzzatti ha conferito con Giolitti. La *Tribuna* conferma che il disegno di legge sarà presentato al più presto alla Camera, e che il progetto che intende risolvere il problema finanziario di Roma conterrà quelle disposizioni speciali che Majorana annunziò alla Camera quando si discusse tale questione.

— E' stato sciolto il *Consiglio comunale di Borgo Franco sul Po*. Commissario è stato nominato il signor Calì.

— La *Tribuna* ha da Parigi che il *cambio dell'Italia* rispetto a quello degli altri paesi continua a mantenersi buono. Ieri il cambio d'Italia era 100 15, del Belgio 100 28, della Svizzera 100 30, della Germania 100 40.

Il Bollettino della Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il *Bollettino della Giustizia* reca:

Sono promossi di classe: Della Rosa, alunno del Tribunale di Sassari; Rebora, alunno di cancelleria della Procura generale presso la Corte d'Appello di Casale, trasferito al Tribunale di Genova.

Sono nominati alunni gratuiti in seguito a concorso dell'11 agosto 1903: Belser al Tribunale di San Remo; Rodi al Tribunale di Genova; Bruno al Tribunale di Oneglia.

Il *Bollettino della Giustizia* reca pure una circolare di Rocchetti ai Consigli degli Ordini giudiziari, nella quale, rilevata la importanza che ha assunto il Congresso giuridico internazionale di Saint-Louis, rinnova la preghiera di adoperarsi perchè intervenga un notevole numero di giuristi italiani.

E' stato poi nominato presidente della Commissione di statistica giudiziaria e notarile il senatore Beltrami-Scalia, e sono nominati a far parte della Commissione come commissari elettivi il sostituto avvocato generale erariale Baccarani e il consigliere di Stato Zandolli.

Come è organizzato il servizio di gendarmeria in Macedonia.

Ci telegrafano da Salonicco, 4, ore 10,40:

Gli ufficiali europei, cinque per nazione, che dovranno, nelle rispettive zone, attendere alla riorganizzazione della gendarmeria, sono tutti giunti a Salonicco. La partenza per le rispettive residenze avverrà prossimamente, non appena saranno pronte le uniformi donate dal Sultano. Quanto al copricapo, è lasciato facoltativo l'uso del fez o del kalpak.

Il reggimento di fanteria del *vilajet* di Salonicco comprende quattro battaglioni, due nel distretto di Salonicco, uno di cavalleria ed uno di gendarmeria a piedi; uno per il distretto di Serres ed uno per quello di Drama. Il battaglione di gendarmeria a piedi del distretto di Salonicco si compone di 15 compagnie con un contingente totale di 1238 uomini. Di queste 15 compagnie, tre risiedevano nel capo di Salonicco, le altre negli altri capi del *vilajet*. Il battaglione di cavalleria si compone di tre compagnie con un effettivo di 233 uomini. Il battaglione di Serres si compone d'una compagnia di cavalleria e di cinque compagnie di gendarmi a piedi. La prima ha un effettivo di 152 uomini, le cinque compagnie comprendono 133 uomini. Il battaglione di Drama consta di tre compagnie di gendarmeria a piedi e di una di cavalleria, conta un effettivo di 51 uomini per la cavalleria e 214 uomini a piedi. L'effettivo totale del reggimento di gendarmeria del *vilajet* di Salonicco si eleva dunque ad una cifra generale di 2268 uomini.

Si parla qui della creazione di una scuola di gendarmeria, che avrebbe la sua sede a Salonicco.

La campagna inglese in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20:

Percy, rispondendo ad analoga interrogazione mossagli alla Camera dei comuni, dice che il Governo ignora l'effettivo esatto della tribù che guerreggia contro il Mullah. Gli ultimi rapporti del generale Egerton dimostrano che il Mullah ha seco soltanto 600 fucili. Secondo informazioni pervenute al Governo italiano al principio d'aprile, il Mullah non disporrebbe che di 500 uomini. La data del ritorno della spedizione inglese non può ancora essere fissata. Il Governo studia prima l'importanza della guarnigione da lasciare nel protettorato inglese.

Complicazioni tra il Perù e il Brasile.

Rio Janeiro, 4 *(Stefani)*. — E' confermato l'ordine di mobilitazione. I preparativi militari proseguono attivamente. Il Perù non risponde ancora alla Nota del Brasile, esigente lo sgombro dei territori Acteporus e Acteyuma, occupati dai peruviani.

Il viaggio della "Discovery" al Polo Antartico.

Cinquanta mesi nell'Estremo Sud — Un « Raid » di 1600 chilometri sul ghiaccio — I vulcani antartici — I cacciatori — Importanti scoperte geologiche — Una notte a colpi di dinamite — Il ritorno al Nord.

Il mondo civile, che alcuni mesi or sono ha festeggiato, più che il ritorno, la resurrezione di Nordenskjöld, saluta ora con gioia altri audaci esploratori scampati ai ghiacci antartici: il capitano Scott ed i suoi compagni della *Discovery*, i quali, lasciata l'Inghilterra fin dal 1901, dopo anni di ardimenti e di lotte, nelle regioni più inospitali del Globo, solo ora si ritrovano in rotta per fare ritorno in patria.

La spedizione, di cui invero non s'è molto parlato in Italia, ma che certo farà ora molto parlare di sè, fu progettata in Inghilterra nel 1899. Le spese di tale missione erano state calcolate in 2,250,000 lire. Il Governo inglese fornì metà della somma. La Società Reale di geografia sottoscrisse per 200,000 lire, ed un ricco industriale inglese, il signor Langtaff, fece dono di 625,000 lire.

Una pubblica sottoscrizione completò la somma necessaria.

Si mise tosto nel cantiere una nave capace di affrontare i rudi inverni del Polo Antartico, e questa nave fu battezzata con un nome di buon augurio, la *Discovery*, la scoperta.

La missione fu così composta: il capitano Scott, comandante in capo; i signori Armitage, Skelton, Barne, Royds e Shakelton, ufficiali di marina; G. Koettly, Wilson, Bernacchi, Ferrar e Hogson incaricati della parte scientifica.

La spedizione si recò direttamente dall'Inghilterra nella Nuova Zelanda, e fu dalla costa della Nuova Zelanda che essa, nel dicembre 1901, si diresse verso il Sud.

Al 70° grado di latitudine sud, la *Discovery* toccava la Terra Vittoria, scoperta da Ross nel 1842, e la cui estremità è formata dal Capo Adare. Il 22 gennaio 1902, gli esploratori approdavano all'isola dove sorgono i due mostruosi vulcani: il *Terror* e l'*Erebus*; alto l'uno 3319 metri e l'altro 3770. Questi due vulcani, di cui l'uno è elevato quanto l'Etna e l'altro più elevato ancora, sono quasi contigui: infatti l'uno dall'altro non sono separati che dallo spazio di un chilometro e mezzo.

E' da questo punto che incomincia la famosa barriera di ghiaccio, che fu prima costeggiata da Ross, e più tardi venne in parte riconosciuta dall'esploratore norvegese Borgrevink.

La *Discovery*, continuando il suo viaggio verso l'est, scoprì un'altra terra, mai ancora segnalata dagli esploratori precedenti, ed a cui fu dato il nome di *Terra di Eduardo VII*.

La nave seguì la linea di questa terra fino al 150° e 30' di longitudine ovest. Poi rivolse la prora onde cercare un luogo propizio per lo svorno. Dopo aver fatto il giro dell'isola vulcanica, la spedizione scoperse all'estremo sud un piccolo golfo che sembrò propizio agli esploratori per il soggiorno invernale; e quivi, nel febbraio, si cominciarono a sbarcare le provvigioni, il carbone, e si intraprese la costruzione degli accampamenti.

Il 24 marzo la *Discovery* fu bloccata dai ghiacci. L'inverno trascorse senza incidenti. Quando ne giunse la possibilità, vale a dire nel mese di settembre, gli esploratori ricominciarono le ricognizioni. Due primi tentativi fallirono a causa della temperatura, anche più rigorosa che nel pieno inverno. Un terzo tentativo fu più fortunato, e gli esploratori poterono stabilire che dall'isola vulcanica alla Terra Vittoria, non c'è che una distanza di cinquanta chilometri.

Ma le esplorazioni più importanti non poterono essere intraprese che a novembre.

Il capitano Scott, accompagnato dal luogotenente Shakelton, dal dottor Wilson e da diciannove cani, partì il 2 novembre verso il sud. Dopo numerose avventure e sforzi inauditi, la piccola brigata raggiungeva venticinque giorni dopo l'80° parallelo. Un mese dopo Scott ed i suoi due compagni si trovavano a 82° e 17' di latitudine e 163°

tormentata dal gelo, ritti sulla sponda del ghiaccio immobile, che imprigionava il loro naviglio, e col monte Erebo come sfondo del triste quadro. Pare d'udire i loro *hurrà* e di veder agitarsi le loro capigliature man mano che il *Morning* si metteva in moto. »

I valorosi esploratori sopportarono assai bene la seconda invernata. Profittando dell'esperienza acquistata, essi poterono godere di comodi un po' maggiori. Il freddo incrudì di più; però il vento si mostrò più moderato. In maggio si constatarono cento gradi Farenheit e quando giunse la primavera del 1903 la spedizione si trovava in uno stato materiale e morale eccellente.

Dal settembre le ricognizioni furono riprese, malgrado i rigori della temperatura — il termometro scendeva a 50 gradi sotto zero. Il capitano Scott e M. Skelton in una rapida escursione si spinsero a 60 miglia all'est della nave e vi stabilirono un deposito di viveri, sotterrandolo a duemila piedi sotto il ghiaccio. In ottobre le escursioni in slitta si fecero più numerose. Il capitano Scott e M. Skelton, accompagnati da quattro uomini e seguiti da una riserva di sei, partirono verso l'ovest il 12 collo scopo di esplorare il ghiacciaio. La piccola spedizione fu ritardata alla sua partenza da una bufera terribile, che si scatenò in tempesta. Fu necessario un mese di sforzi per superare il ghiacciaio ed essi salirono ad un'altezza di 6000 piedi (1300 metri).

Gli esploratori traversarono il meridiano magnetico a 155 gradi e 30'. Il capitano Scott e due uomini, Evans e Loskly, seguitarono ancora più lontano la loro marcia verso l'ovest, sulla calotta di ghiaccio. Nel passaggio dei numerosi crepacci spesso volte gli esploratori corsero gravissimi pericoli. In uno di essi, anzi, disgraziatamente caddero e solo per un miracolo sfuggirono alla morte.

Gli intrepidi si allontanarono 278 miglia dalla loro imbarcazione fino al 78.o grado sud e 146.o grado e 30' est.

Essi constatarono che l'interno della Terra Vittoria sembra elevarsi gradatamente per formare un altipiano centrale di 9000 piedi d'altezza.

Nella valle dei ghiacciai gli esploratori fecero una grande scoperta. Là, infatti, vennero trovati importantissimi strati geologici e si scoprirono resti di piante e di animali fossili.

Le nuove imprese del capitano Scott, nell'interno del continente antartico, non erano adunque meno notevoli delle precedenti; questa sue grandi scoperte valgono la spedizione intera!

Mentre Scott agiva, i suoi compagni non rimanevano inoperosi.

Il luogotenente Royds, il signor Bernacchi e quattro uomini recanti provvigioni per cinque settimane intrapresero l'esplorazione della barriera di ghiaccio.

Dopo aver continuamente viaggiato su un piano di ghiaccio unito e levigato, raggiunsero un punto 160 miglia distante dalla nave. Nel loro viaggio essi non incontrarono terra alcuna e traccia alcuna di ostacoli. Ciò provava che si era in presenza di un immenso piano di ghiaccio galleggiante.

Il terzo viaggio, diretto dal luogotenente Barne, il sotto-luogotenente Muloch e sei uomini, ebbe luogo a fine di riconoscere il distretto che si trova all'80.o grado di latitudine sud.

Malgrado un cattivo tempo continuo, i viaggiatori pervennero a passare lo stretto e constatarono che si trovavano in presenza di un ghiacciaio formato di un solo blocco. Inoltre, grazie a numerose ricerche, essi scoprirono il punto esatto di congiungimento tra la barriera di ghiaccio e la terra. La piccola brigata rimase in viaggio 78 giorni. Il 13 dicembre si ritrovava alla *Discovery*.

Verso la metà di dicembre, dopo il ritorno dalle ricognizioni, si lavorò a spezzare il ghiaccio intorno alla *Discovery*, onde liberarla dal blocco gelato. Il 30 dicembre, 180 *yards* di canale erano state tagliate ed il mare libero non si trovava più che a 18 miglia.

Ma gli sforzi tentati divennero bentosto inutili, perchè il canale scavato, a poco a poco, ritornò a congelarsi.

Per fortuna, però, il 5 gennaio di quest'anno le due navi ausiliarie, il *Morning* ed il *Terra-Nova*, inviate dalla Società reale di geografia per soccorrere la spedizione, giunsero ai limiti del Mar Glaciale. Alla fine di gennaio il ghiaccio si ruppe intorno alla *Discovery*; nei primi giorni di febbraio si aiutò il disfacimento impiegando la dinamite. Per rimettere la *Discovery* nel mar libero occorsero, tuttavia, quindici giorni.

Il 16 febbraio si levò una violenta tempesta, che spinse, loro malgrado, le navi verso il nord. La *Discovery* durante questo tempo si piegò su un fianco e rimase otto ore in criticissima posizione.

Infine, il 19, il capitano Scott riuscì a far imbarcare sulla sua nave 65 tonnellate di carbone, preso sulle due navi ausiliarie, e che gli erano necessarie per continuare la sua navigazione.

Fu allora che la spedizione inglese si spinse risolutamente verso il nord.

Il 2 marzo la *Discovery* raggiungeva il gruppo delle isole Ballany; il 15 toccava l'isola di Auckland, seguita pochi giorni dopo dalla *Terra-Nova* e dal *Morning*.

Il 1.o aprile le tre navi erano nei paraggi della Nuova Zelanda, ed in questo momento continuano la loro rotta per l'Inghilterra.

Il loro arrivo è imminente. Un'altra odissea polare è compiuta!

La Fiera d'Asti.

Ci scrivono da Asti, 4:

S'è riuscita superiore a tutte le aspettative; per tutta la via della città è stata continuamente per tutta la giornata una fiumana fluente di gente.

Si è inaugurata l'Esposizione bovina con premi vistosi; due della Cassa di Risparmio sono di 600 lire ciascuno.

Il tempo ci ha favoriti e speriamo vorrà continuare sei tre giorni in cui dovrà ancora la fiera.

Domani, alle ore 17, avrà luogo la distribuzione dei premi ai concorrenti alla fiera.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(31)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Ah! — mormorava col volto nascosto fra le mani — è finito..... è finito questa volta..... Ella è ben perduta per me!

Vèra s'appressò a lui e prendendogli le mani e scoprendo il di lui volto:

— Di chi parli, Michele? — gli domandò guardandolo negli occhi.

— Di Bianca! — rispose Michele — di Bianca, che è fuggita la notte scorsa dalla casa di Boulogne!

— E' impossibile! — esclamò miss Palmer.

— Ahimè! Anch'io mi dissi che era impossibile.... eppure è..... Vengo di Boulogne..... Non c'è più là che la vecchia custode della casa, desolata, costernata e che trema della collera di Giacobbo.

— In quel caso è da suo padre che bisogna cercar Bianca..... non qui.....

— Ella non è al palazzo d'Auteuil.....

— Sarà alla villa.....

— Neppure!.....

Il momento era venuto per Vèra di colpire Michele nel suo amore per la figlia del barone e di attaccarsi il cugino se non coll'amore almeno colla riconoscenza... L'amore verrebbe più tardi, sperava ella, quando Michele fosse ben persuaso che Bianca, appartenendo ad un altro, non poteva più essere sua.

— Se così è, — disse ella, — Bianca deve aver trovato un salvatore..... un uomo che ella doveva amare..... col quale avrà trovato meno di corrispondere, che l'ha liberata..... e dal quale ella si sarà rifugiata.....

Tutto ciò, se non era vero, era, almeno, verosimile.....

— Credete che Bianca amasse qualcuno? — domandò Michele con angoscia.

— Non so, amico mio..... Ma quale fanciulla, bella, ricca, non ha un innamorato sempre pronto a difenderla, a proteggerla?... Si parlava, del resto, di un matrimonio..... ma chi fosse il pretendente io lo ignoro.....

Un profondo sospiro sfuggì dal petto di Michele. Accasciato sulla poltrona, egli rimaneva immobile, assorto nei più dolorosi pensieri. Vèra, in piedi davanti a lui, commossa, timida, palpitante, lo contemplava.

Ad un tratto egli sentì le mani di Vèra sulle sue, e, alzati gli occhi, vide sua cugina quasi inginocchiata davanti a lui.

Colla sua più bella voce ella gli diceva:

— Ah! se sapessi, Michele, qual sacrificio mi sono imposta per renderti Bianca!..... Perchè è a me che tu dovevi la generosità di Giacobbo verso la figlia di Giuseppe Phanis..... Vedi se sono generosa e se la tua soddisfazioni, se la tua felicità non sono l'unico mio sogno..... Dal giorno in cui ti vidi io ti amai..... ti amai di amore..... Ti amo..... Michele..... non ho mai amato che te.....

— Ah! come sono disgraziato! — esclamò Michele sorpreso, commosso. — Tu mi ami, Vèra..... ed io non posso corrispondere ai tuoi sentimenti..... Ah! avessi piaciuto al Cielo che non avessi mai veduta la signorina d'Auteuil.....

— Mi avresti amata, Michele?

— Sei tanto bella..... e tanto buona!

— E oggi!..... poichè Bianca è perduta per te..... lo dicesti tu stesso un momento fa..... oggi non v'è più speranza?

— Ahimè, cugina mia, s'è padroni dei nostri sentimenti, del nostro cuore!

— Ma Bianca è un sogno, una chimera, — insistette Vèra con voce supplichevole, — ed io sono la realtà..... Tanto bella quanto Bianca, tanto giovane, ricca quanto lei..... e tua, se mi ami!.....

Michele, bisogna dirlo, rimaneva muto, insensibile a quelle calde parole..... e Vèra scorgeva bene in lui quell'indifferenza che è la più grande offesa per la donna che ha dichiarato ad un uomo il suo amore!.....

Allora, di balzo, ella s'alzò disperata, furente..... I suoi grandi occhi neri parevano lanciassero fiamme.

— Vattene! Vattene! — gli gridò con voce dura, maligna; — vattene, perchè credo che ti odio!

E Michele, triste, abbattuto, comprendendo, dal proprio dolore, quanto Vèra doveva soffrire, s'alzò e s'avviò verso la porta. Ma ella, gettandosi violentemente davanti a lui:

— Ah! no, no! — gli disse con accento di tenerezza infinita; — no! rimani! rimani!... oggi..... sempre..... Ah, sono pazza!..... Va... va!..... Ma ritornerai, non è vero!..... Domani..... tutti i giorni..... voglio vederti..... perchè ti amo..... Vedi se ti amo..... non vivo che per te, per te..... anche sapendo che tu ami Bianca!.....

E lasciando là Michele, desolato, ella uscì in fretta e andò a rinchiudersi nella sua camera.

REATI E PENE

Le arringhe in difesa di Pelizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 17,35:

Nell'udienza antimeridiana e nella pomeridiana di oggi ha continuato la sua arringa l'on. *Agnelli*, dimostrando insussistente la protesa ammonizione di Pelizzolo, e pure insussistenti le sue raccomandazioni e la sua connivenza con mafiosi e pregiudicati.

Alle ore 17 la seduta viene rinviata a domattina.

La terribile gelosia di una mondana.

Un giovanotto ferito mortalmente dalla propria amante.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 16:

Un terribile dramma, di cui fu protagonista una mondana piemontese, certa Anna Borgogno, di Cuneo, giovanissima ed assai nota nei ritrovi dei circoli romani, avvenne stanotte in un albergo nelle vicinanze della stazione.

La Borgogno aveva un amante, certo Valentino Fiordello, cameriere disoccupato; un poco assai geloso, saputo che il giovane era in procinto di prender moglie, giurò di vendicarsi.

E la ragazza si vendicò appunto stanotte, in modo terribile.

Dalla camera d'albergo dove i due amanti avevano preso alloggio rimbombarono ad un tratto, nel silenzio e nell'oscurità, quattro colpi di rivoltella.

Accorsa subito gente, venne sfondato l'uscio della camera, ed a piè del letto fu raccolto, semi-svestito, pressochè in fin di vita, ferito al petto, il Fiordello.

La ragazza era scomparsa. Approfittando del momento di trambusto e di confusione, ella era fuggita.

Fu arrestata stamane, in compagnia di un commesso di negozio, che aveva trovato dopo la tragedia al *Café Moriro*, e che era riuscita ad indurre a farle compagnia pel resto della notte.

Tradotta in Questura ed interrogata, la Borgogno apparve tranquillissima. Dapprima cercò di sostenere che il Fiordello si era suicidato; ma poi finì per confessare il suo delitto, ed aggiunse: « Ebbene, sì, gli ho sparato! Lo amavo troppo per lasciarlo andare a farsi sposa con un'altra. Doveva essere mio! L'ho pregato, supplicato di non partire; ma egli non volle ascoltarmi, e disse che doveva andarsene domani mattina. Non sapendo più quello che mi facessi, gli tirai tre o quattro colpi. »

Il ferito fu trasportato all'ospedale, e versa in condizioni disperate. I dottori non credettero nemmeno opportuno di fargli l'operazione.

Ulteriori informazioni fanno credere che la Borgogno avesse premeditato il suo delitto.

Fu arrestata infatti che ella aveva fatto acquisto della rivoltella fin dal mattino.

Due operai piemontesi truffati a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,10:

Iersera arrivarono da Genova per proseguire poi verso l'America due operai piemontesi, certi Giuseppe Marte e Giorgio Basso, che emigrano. Nei dintorni della Capitaneria incontrarono un giovane, il quale piangendo raccontò di dover partire anche lui per l'America, essendovi stato inviato dal padre per rintracciare la sorella, scappata con un suo amante. Il padre gli aveva affidato 8000 lire perchè potesse riuscire nello scopo; ma egli, non avendo mai viaggiato, si vedeva perduto. Il Giuseppe Marte gli disse allora di essere stato per cinque anni in America e gli aggiunse di esser disposto a fargli da guida. Lo sconosciuto accettò e propose di mettere insieme il denaro suo con le 1000 lire che insieme possedevano i due piemontesi; ma mentre si chiudeva in un fazioletto la somma lo sconosciuto trovò modo di sostituire il denaro con pezzi di giornale. Poi, affidata la valigia, in cui era stato serrato il fazioletto, ai due operai, lo sconosciuto si allontanò col pretesto di andare a prendere il biglietto del viaggio. Non volendolo tornare e mossi da curiosità, i due colgranati aprirono la valigia, e si accorsero della truffa patita, ma troppo tardi, poichè lo sconosciuto non potè ancora essere rintracciato.

La vendetta di un ergastolano evaso.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 4, ore 23,45:

Presso la miniera di Tretanocca il latitante Piombino colpiva con un colpo di moschetto alla tempia certo Giglio. Il feritore, benchè ricorso dai carabinieri e da bersaglieri, riusciva a dileguarsi nella campagna. Ora il Piombino sconterà la compagna. Era evaso dal Bagno pe' male di Alessandria, ove si trovava come ergastolano, e inoltre un gran spavento in queste popolazioni. Si assicura che il Giglio aveva contribuito alla condanna all'ergastolo del Piombino.

Il reggente della Prefettura ha dato severi ordini per rintracciare il brigante. I cittadini sono allarmati.

Sul rapimento del ragazzo palermitano.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 19,35:

Le prime indagini intorno al rapimento del ragazzo Alberto Ginchiuso assodarono che i due arrestati non erano che esecutori materiali del reato. I mandanti sarebbero persone il cui nome si mantiene ancora segreto.

L'estensione dello sciopero di Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 4, ore 14:

Il Comitato degli scioperanti convocò ieri in una riunione gli impresari, per discutere con essi circa le condizioni del lavoro ed i salari reclamati dagli operai. Gli scioperanti sono circa 2000; lo sciopero si estende.

Due Circoli monarchici proclamano fin d'ora a loro candidato politico un radicale-socialista ineleggibile.

Ci scrivono da Novara, 4:

E' commentatissimo il curioso fatto, più unico che raro, che i Comitati dei Circoli monarchici, intitolati *Regina di Savoia* e *Umberto I*, proclamarono per le prossime elezioni politiche la candidatura dell'avvocato Guglielmo Gambarotta, radicale-socialista di Cesano, abitante a Milano.

Il più strano si è che questo avvocato non ha ancora trent'anni, ed è perciò ineleggibile.

Egli ha bensì mandata una lettera ad un giornale locale, in cui dichiara di aderire all'espressione della maggioranza dei Circoli, ma il fatterello non è meno interessante.

Grave frenata sulla Arona-Domodossola.

Tentativo di distruzione della linea.

Ci scrivono da Baveno, 4:

A Baveno è nata una viva agitazione contro la Mediterranea, concessionaria della linea in costruzione Arona-Domodossola, per la soppressione della strada detta di Brera.

Si cercò in alcuni punti di restringere le opere della linea in costruzione. Temendo disordini, il sindaco pubblicò un manifesto invitando alla calma.

Ciò non ostante la Mediterranea continua i lavori di distruzione della strada, che si crede avrà sacrificato. Il Comune ha tentato l'ultima via ricorrendo alla 4.a Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio del 18 dicembre 1903. Il ferrovia è vivissima lotta.

Consiglio comunale di Torino

Seduta del 4 maggio 1904.

La seduta è aperta alle 15,40.

Dopo un breve incidente tra Balsamo e l'assessore Rinaudo a proposito sempre degli Istituti superiori femminili, comincia la discussione generale sulle proposte e comunicazioni della Giunta sulle

Questioni ferroviarie.

proposte e comunicazioni che la *Stampa* ha già a suo tempo largamente riassunte.

In seguito a domanda di ROSSI ANGELO il SINDACO annuncia che il Governo sta occupandosi del problema ferroviario di Torino; finora non diede alcuna risposta; se sarà il caso, il Municipio la solleciterà.

VICARJ. Poichè si tratta di un complesso di lavori che importano una spesa da 18 a 20 milioni, il Comune non può abbandonarvisi se non si sarà assicurato il concorso della Società ferroviaria e del Governo.

Crede che, se il Comune ha già stanziati dei milioni da spendere, prima che del riordinamento della stazione ferroviaria, faccia bene ad occuparsi e cercare quel nuovo valico alpino nel reclamato dall'espansione e dal progresso economico ed industriale del Piemonte e di Torino.

DANEO non condivide la preferenza della Giunta per il progetto di riordinamento sedile; un poichè nulla oggi può essere pregiudicato, crede che tutti per ogni prendere atto delle comunicazioni del sindaco e della Giunta, attendere la risposta chiesta al Governo e passare all'ordine del giorno.

Delle stesso parere è PERAUDO, il quale crede che la risposta del Governo si farà aspettare ancora parecchio.

ROSSI ANGELO vorrebbe invece che il sindaco sollecitasse il Governo.

DELBONDIO desidera sapere (poichè l'abbandono del ramo di ferro si farà aspettare ancora molti anni) a qual punto è il progetto di ferrovia tra piazza San Marino e il corso Principe Oddone.

SINDACO. Egli e la Giunta si sono alacremente occupati del problema ferroviario, per sollecitare al Governo e alla Società tutti gli elementi necessari prima della scadenza della Convenzione, e per non stare indietro ad altre città che energicamente si agitano pei miglioramenti e ampliamenti ferroviari, e opportuno per sentire sempre il Consiglio al corrente dei principali problemi che interessano la città. Assicura che insisterà presso il Governo onde ottenga i suoi intendimenti più presto che sarà possibile.

Mette quindi ai voti il seguente ordine del giorno Danco-Rossi Angelo:

« Il Consiglio, preso atto della relazione del sindaco; rilevato che sia attualmente prematura ogni deliberazione di preferenza sui vari progetti implicanti il desiderato abbassamento del piano del ferro; passa all'ordine del giorno, nella certezza che il sindaco sollecitera dal Governo le risolve e le risoluzioni dei problemi relativi. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

CAPPA, accenna, avvenire che il progetto pel cavalcavia di piazza San Martino è compiuto e finito, e può da un momento all'altro essere eseguito. La Giunta credette di sospendere ogni deliberazione in vista delle varie soluzioni che si potevano dare al problema dell'abbassamento del piano del ferro.

DI SAMBUY parla dei lavori che saltano di comunicazioni tra il borgo San Salvario e il borgo San Secondo.

PENOGLIO appoggia la proposta Di Sambuy, mentre è contrario subito un nuovo cavalcavia fra la via Nizza e la via Sacchi.

Dopo altre osservazioni di ROGGERO si impegna una discussione fra VICARJ e DI SAMBUY sugli orari e sulla convenienza di chiedere il ripristino sulla linea di Modane, almeno nella parte che corre in pianura.

Sulla progettata linea Torino-Martigny parlano VICARJ, favorevolmente, e DEPANIS, il quale non crederebbe invece che, prima che ad altre comunicazioni ferroviarie, si pensasse ad unire direttamente il Piemonte alla Francia meridionale.

DANEO insiste sulla necessità che Torino prepari ed elabori un completo programma ferroviario da applicare poi di mano in mano, e in questo programma vada inclusa anche una linea, realmente nostra, che unisca il Piemonte all'Europa centrale.

DI SAMBUY crede che la Torino-Martigny sarebbe un errore massiccio.

PENOGLIO svolge un lungo ordine del giorno, che racchiude tutto il programma ferroviario che interessa specialmente la città nostra.

ROSSI ANGELO crede che sia assolutamente necessario che i Corpi amministrativi di Torino siano sempre e strettamente uniti nel chiedere e nel pretendere i varii desiderati della città e della provincia. Vorrebbe perciò che il sindaco si facesse promotore di una grande adunanza in cui tutti i Corpi amministrativi fossero rappresentati.

DEPANIS presenta e svolge un ordine del giorno in cui, dopo aver dato plauso alla Giunta delle sue comunicazioni, la invita a prendere gli opportuni accordi colla Provincia e colla Camera di commercio per studiare un piano organico di nuovi valichi alpini.

L'ordine del giorno è approvato.

Per la Cuneo-Confine-Nizza.

Vengono quindi in discussione le conclusioni della Giunta sulla progettata ferrovia Garessio-Oneglia.

DI SAMBUY: « Poichè la Breglio-Ventimiglia non è voluta da nessuno e non soddisfa nemmeno agli interessi della Liguria, portiamo tutta la nostra energia sulla Garessio-Oneglia e diciamo chiaramente e altamente che questa è la linea che noi vogliamo. »

ROSSI ANGELO vorrebbe anch'egli che il Consiglio comunale di Torino dicesse apertamente al Governo che si deve rinunziare alla Breglio-Ventimiglia, la quale non è che un impedimento alla Cuneo-Nizza, e che si vuole la Garessio-Oneglia, la vera linea reclamata dagli interessi del Piemonte e della Liguria occidentale.

DANEO crede che sarebbe più opportuno oggi dire soltanto che assolutamente non vogliamo che si prolunghino più oltre le trasformazioni, che rimiano l'attuazione della Cuneo-Confine-Nizza.

Il SINDACO aderisce alle dichiarazioni di Daneo, il quale presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

Il Consiglio comunale prende atto delle comunicazioni del sindaco relativamente al concorso di lire 7000 per lo studio della ferrovia Garessio-Pieve di Teco-Oneglia, e riaffermando la necessità di una pronta attuazione della ferrovia Cuneo-Nizza, invita il sindaco ad insistere presso il Governo perchè non si ritardi più oltre la presentazione del relativo progetto di legge solennemente promesso.

Sono del pari approvate tutte le altre conclusioni della Giunta riguardanti la linea di Savona e il riscatto della Santhià-Biella.

In seguito a domanda di MUSSO, il SINDACO dichiara che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla trasformazione in trazione elettrica sulle tranvie di Trofarello e di Brusasco.

DEPANIS aggiunge che però la Società tranviaria trova per la linea Gassino-Brusasco tuttora difficoltà.

Alle 18,35 la seduta pubblica è tolta e rinviata a venerdì.

La terribile fine di un bescaiuolo

ucciso sul colpo da un tronco d'albero e dalla sua scure.

Ci scrivono da Varallo, 4:

Un terribile e straziantissimo caso contristò ai questi giorni la nostra regione.

Nella località detta *Ritrovere*, frazione del Comune di Civiasco, il boscaiuolo Angelina Lorenzo, di Coggiola, di 55 anni, prendeva dalla montagna intento al trasporto della legna.

Improvvisamente dall'alto della montagna un grosso tronco d'albero precipitò violentemente, travolgendo il disgraziato. Il colpo, violentissimo e fors'anche mortale, non avrebbe avuto conseguenze letali immediate se un'altra fatale circostanza non si fosse aggiunta.

L'Angelina portava, come è abitudine dei boscaiuoli, appesa alla schiena, la scure. Il tronco d'albero, irresistibile, fece il che d'infilzarsi la scure gli si conficcasse tra il fianco destro e la spina dorsale, spaccandogli di botto quest'ultima.

L'infelice rimase morto sul colpo.

Le opinioni del senatore Di Sambuy sulla Torino-Martigny e la Cuneo-Nizza.

A proposito della discussione avvenuta ieri al Consiglio comunale, intorno alle questioni ferroviarie interessanti Torino, il senatore Di Sambuy ci scrive una lettera per chiarire una sua idea sulla Torino-Martigny.

« *Errore massiccio*, — ci scrive il conte Di Sambuy, — *errore massiccio* fu da me giudicato non già una ferrovia Torino-Martigny che, quando non si risolvesse nella ricordata *Montagner cause*, potrebbe riuscire utile alle dirette nostre comunicazioni colla Svizzera, ma dissi e sostengo essere un errore massiccio la pretesa di gabellare quella ferrovia quale veicolo commerciale tra l'*Europa Centrale* e la nostra regione. »

Il senatore Di Sambuy, poi, torna novamente della questione della Cuneo-Nizza, e così precisa la situazione odierna:

« Dissi che chiedendo, dieciotto mesi fa in Senato, la diretta linea Cuneo-Nizza, non potevamo ripudiare il tratto Breglio-Ventimiglia proposto dalla Commissione Reale, in base alla legge del 1879. Ma oggi, sapendo di certa scienza che non vi sono difficoltà internazionali per la costruzione della Vievola-Breglio, — mentre non si ricco al sull'intesa su di una diramazione contro la quale insorge la Liguria Occidentale, — era utile scutire dal Consiglio comunale se non fosse il caso di insistere presso il Governo perchè *cessando da ogni indugio nella effettuazione della direttiva Cuneo-Nizza*, si rivolgesse allo stesso patrono della Breglio-Ventimiglia per ottenere dal suo patriottismo di riconoscere che la Garessio al mare è assai più utile alla *Liguria Occidentale*, che non la Breglio-Ventimiglia.

« Risposo in gran parte a questo concetto l'ordine del giorno Danco, votato all'unanimità. »

SPORT

PODISMO.

Il giro di Torino.

Il campionato scolastico.

La riunione femminile.

Queste tre grandi manifestazioni dello *sport pedestre* che la benemerita *Stampa Sportiva* sono destinate ad avere un grande successo.

La corsa del giro di Torino, con partenza e arrivo al noto velodromo Umberto I, avrà luogo il giorno 22 corrente. Vi parteciperanno campioni d'ogni categoria. Così in gara (avversario, oltre i podisti scelti, militari, guardie di polizia, pompieri, spazzini, guardie daziarie, fattorini telegrafici, ecc.

I partenti non saranno meno di 500.

Numerosi saranno i premi. Al primo, secondo e terzo arrivato saranno assegnati premi in denaro (L. 150, 100, 75); agli altri, oggetti offerti da Ditte e da *sportmen*.

Alla Società che metterà in gara un maggior numero di concorrenti sarà assegnata una grande coppa d'argento.

Al primo arrivato d'ogni categoria sarà pure destinato un premio speciale.

Le iscrizioni per il giro di Torino si chiuderanno il giorno 18.

Il campionato scolastico, cui parteciperanno tutte le scuole secondarie e primarie di Torino, che dovrà aver luogo il giorno 15 successivo, sarà una piacevole giornata, il cui ritrovo al 12 giugno.

SCHERMA.

Gare militari a Torino.

Ieri ebbe luogo la gara di scherma fra ufficiali e sott'ufficiali del 35.o fanteria.

Nella gara ufficiali riportò la medaglia d'oro il tenente Guillon; a quella d'argento il tenente Barral.

Nella gara sott'ufficiali riportò la medaglia d'oro il maresciallo Talamo e quella d'argento il furiere maggiore Leoni.

Italiani furono gli assalti alla sciabola fra il Guillon e il Barral, e quello alla spada fra il Leoni e il Vilarino.

CICLISMO.

Major Taylor a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,35:

E' giunto a Parigi, proveniente dall'Australia, il negro volante Major Taylor, accompagnato da Walthour, campione australiano, il quale si misurerà prossimamente con i nostri campioni.

Due campioni che lasciano la pista

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22:

Vi confermo la notizia che Jacquelin ha deciso di ritirarsi dalle piste. Oltre a divenire direttore del velodromo di Roubaix, Jacquelin si è fatto da qualche giorno commerciante in velocipedi.

Dall'America informano che il campione Kimble, dopo dieci anni di vita sportiva, lascia le corse per dedicarsi al giornalismo sportivo.

ATLETICA.

Il Campionato mondiale a Vienna.

Il « record » del sollevamento pesi.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 18:

Il dilettante J. Steinbach, di Vienna, ha sollevato con piena correttezza, lunedì sera, a due braccia, Kg. 131 e 200 gr. (*record* mondiale) non mancati superati (destro Kg. 66 e 200 gr., sinistro Kg. 65), battendo il *record* precedente, che apparteneva a G. Türk, pure di Vienna, con Kg. 130. Steinbach è certo di favorito del prossimo campionato mondiale (al quale sono già iscritti 42 atleti tra i più forti del mondo); ha 25 anni, è alto m. 1.77, pesa Kg. 100; le sue principali misure sono: collo 47 cm., torace 115/124, bicipite 46/52,5, avambraccio 37, coscia 70, polpaccio 45 (13 aprile 1904).

Gare di tiro a volo a Bra.

Ci scrivono da Bra, 4:

La locale Società cacciatori e tiratori indice per il 12 corrente tre importanti gare di tiro alle quaglie, con numerosi premi in denaro ed oggetti. Vigerà il regolamento della Società di Torino, e alle gare parteciperanno i più noti tiratori del Piemonte.

Una donna quasi centenaria morta bruciata.

Ci scrivono da Domodossola, 4:

A Sana certa Ruffoni Caterina maritata Pinetta, mentre si trovava nella cucina della propria casa, dove ardeva un buon fuoco, fu investita dalle fiamme.

Accorsero il marito ed alcuni passanti, che riuscirono in parte a strappare di dosso gli abiti bruciati. Malgrado le pronte cure del medico, la poveretta dovette soccombere.

Essa contava la bella età di 97 anni.

Ferimento mortale a Volvera.

Ci scrivono da Pinerolo, 4:

Domenica ricorsa, verso sera, certi Bori Vito, Bollo Giorgio e Baruzzetto Antonio, contadini residenti a Bruino (Pinerolo), si recarono per diporto a Volvera. A notte fatta essi si ridussero in un'osteria e si misero a cantare allegre canzoni.

In una stanza vicina erano riuniti certi Peretti Battista, Perperato Giuseppe, Asti Battista, Candelero Luigi e Candelero Lorenzo, tutti di Volvera. Questi credettero che le canzoni cantate dai tre di Bruino sonassero irriverite per la borgata di Volvera, ed il Peretti, passato nella stanza attigua, se loro rimostrare ai cantatori. Questi, a ripresa del nuovo intendimento di molestare ed offendere Volvera e i suoi abitanti, ancora di cantare ed entrarono da l'osteria, avviandosi per la strada che da Volvera conduce ad Orbassano. Appena fuori dell'abitato s'avvidero che la comitiva dei volveresi li seguiva, ed allora il Bollo ed il Baruzzetto fuggirono, lasciando solo il Bori, che tosto si vide circondato dagli avversari, che lo malmenarono e ferirono replicatamente alla testa con arma da taglio ed altra contundente, lasciandolo in fin di vita.

I feritori si recano latitanti e fino ad ora non fanno rintracciati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,9; ore 15: 731,0; ore 21: 734,3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 12,2 Massima + 22,0

(Piazza Castello — Valle rivale al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4: + 21,0
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 10,9

5 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 12, tramonta alle ore 19, minuti 30.

Stazione Pressometrica Berdelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 4: + 21,4
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 7,0

Arti e Scienze

La morte di Antonio Dvòrák

Giunge tristissima la notizia di questa perdita che, spezzando bruscamente un'esistenza, colpisce in piena la nuova scuola sinfonica ed in un solo crepitante unisce l'intera corte degli artisti. Dalla Boemia, infatti, patria feconda di sempre musicali, Antonio Dvòrák aveva spinto largamente il nome suo per il mondo, affidandolo in ispecie alle opere sinfoniche, di cui Torino serba grato ricordo. E veramente le *ouverture Karneval* e *Index Natura*, la *Rapsodia slava*, le *Variazioni sinfoniche* ed in ispecie la quinta Sinfonia *Dal nuovo mondo* eccitarono vive l'applause nei concerti torinesi ed accrebbero a grado a grado la simpatia per questo autore, il cui nome verrà nella storia dell'arte fra coloro che dalle tradizioni popolari trassero soggetto e nuove e nuove felici trovate.

Questo studio amoroso dei canti popolari costituisce per l'appunto una fra le caratteristiche spiccate del Dvòrák. Nato a Mulhausa presso Kralup (in Boemia) l'8 settembre del 1841, aveva appreso i rudimenti dell'arte suonando il violino col maestro di scuola del villaggio nativo; e per quanto lo studio severo compiuto a Praga gli rivelasse in seguito maggiori orizzonti, egli più non seppe scordare quello spontaneo cantilena del popolo che avevano cullato i suoi primi sogni di musicista, e in sè recavano il profumo virginale del *folklore*. Così sorpassati i primi anni di fatiche e di lotte per l'esistenza, appoggiato dal Governo e dal Liszt, festeggiato in patria, riverito all'estero, egli si conservò scrittore schiettamente nazionale; ed i ritmi bizzarri e le melodie della Boemia, sempre originali, chiamano talvolta, tal altra paiono volgari, costituiscono il fondo della sua ispirazione che sapientemente si alterna alla tecnica e negli sviluppi della forma e nelle risorse dello strumentale avviva e feconda nuovi elementi di successo.

Dottore *honoris causa* delle Università di Cambridge e Praga, professore di composizione per alcuni anni nel Conservatorio di Praga, direttore del Conservatorio nazionale di New York dal 1892 al 1900, egli aveva accumulato un ricco numero di opere che l'attività sua avrebbe ancora accresciute. Si notano i quattro quaderni di *Danze slave* a quattro mani o per orchestra, le opere sinfoniche già ricordate, concerti di piano, di violino e violoncello, cinque sinfonie, tre poemi sinfonici, un oratorio, parecchie opere teatrali, ed una larga serie di pagine per archi, per canto, per cori.

A Praga, mentre pensava, egli si spense per sincope: tanto più degno di memoria, quanto più profondo e sincero fu il culto da lui professato all'arte, che gli aveva aperto i suoi tesori.

L. a. v.

Il prossimo concerto avrà luogo domani, 6 maggio, alle ore 20,45, col seguente programma:

1. Rossini, *Ouverture* dell'opera *L'Italiana in Algeri* — 2. Haydn, *Sinfonia N. 4* in re maggiore: *a)* Adagio, Presto; *b)* Andante; *c)* Minuetto, Allegretto; *d)* Finale, Vivace — 3. Franck, *Il cacciatore maledetto*, poema sinfonico (nuovo per Torino) — 4. Dolmoi, *Andante per grande orchestra* (nuovo per Torino) — 5. Da Venezia, Danze e baccanale dell'Oratorio *Giuditta* (nuovo per Torino) — 6. Grieg, *Salterello per archi* — 7. Wagner, *Cavalcata della Walkyrie*.

Orchestra municipale di 110 professori, Maestro-direttore Tullio Serafin.

Gli altri concerti, ultimi di questa serie, avranno luogo nelle sere dei seguenti giorni: Giovedì, 12 maggio, direttore G. Martucci; sabato, 14 maggio, direttore G. Martucci; venerdì, 20 maggio, direttore P. Mascagni; mercoledì, 25 maggio, direttore M. Fiedler.

Il teatro Carignano per Pragelato. — Per sabato si annuncia una straordinaria spettacolo, che richiamerà al Carignano una enorme folla: la rappresentazione, infatti, a beneficio della famiglie delle vittime di Pragelato, a cui il pubblico dà in questi giorni con tanto commosso slancio il suo aiuto; e per tale occasione Ernesto Zacconi reciterà un lavoro in cui si palesa più vigorosamente il suo valore d'interprete: *Il Padre prodigo*, di A. Dumas figlio.

Leopardi e Chopin. — Su questo tema interessante, ricco di tutte quei fascino che la melanconia profuse nell'opera di due artisti geniali, parlerà sabato prossimo, 7 maggio, la gentile signorina Anna Caravaglios, ripetendo una conferenza già applaudita nelle principali città italiane, ed illustrando il discorso con interpretazioni musicali. Si tratta di un parallelo fra l'intima umana psicologica del recitatore e del polacco. La conferenza av

La Bertolino, la quale era rimasta serva fedele ed affezionata nella buona fortuna, invece di abbandonare la padrona alle sue miserie ed ai suoi dolori, si addossò il grave compito di assisterla moralmente e materialmente con tutte le sue forze.

E da ben 15 anni, nonostante gli acciacchi dell'età, ella attende a questa santa opera di carità, tenendo i modi dei servi che rende ad ore la stessa famiglia.

La signora B. è ora vecchia di 74 anni e più che mai soffrente, e la Bertolino continua ad assisterla con l'amore e la devozione dei suoi primi anni.

Questo è il nobilissimo e pur troppo non comune esempio di bontà che la Commissione ha voluto encorare.

Ed il pubblico non mancherà certamente di far plauso a questa scelta e di associarsi alle onoranze che alla povera ed umile fantesca verranno rese nel giorno dello Statuto, nel teatro Vittorio Emanuele, in occasione della distribuzione dei premi.

La « Ricompensa di carattere » consiste, come è noto, in una borsa di L. 300, corrispondente agli interessi della somma consegnata dal Comitato bolognese al nostro Municipio.

La Carità del Sabato.

Continuano numerose le oblazioni per i nostri poveri; e, come sempre, ne sono causa dolorosi avvenimenti tristi e avvenimenti lieti: commemorazioni di cari defunti o grande ricorrenze.

Questo assiduo concorso di tanti benefattori è per noi un conforto, un incoraggiamento, un premio nell'opera ardua e pietosa. Così non ci venga meno mai mena, per il bene di tanti bisognosi che a noi si rivolgono, come agli intermediari di una inesauribile carità!

Obiezioni ricevute nella settimana.

S. F., L. 25 — E. M. D., in memoria della cara mamma, L. 10 — Dal sig. C. M., L. 10 — F. C. C. L. 10 — G. N. C., L. 10 — N. N. per grazia ricevuta, L. 5 — C. A. Biella, L. 5 — N. N. da Pavona Argentina, ad una povera famiglia affranta implorando la S. V. in Valdocco per ottenere la salute, L. 5 — G. D. M. da Porto Maurizio. Offerta per il pane di Sant'Antonio da Padova affinchè aiuti la mia famiglia, L. 1 — Un torinese da Milano invia L. 15, piccolo omaggio ai suoi cari defunti — Lombardus, obolo di aprile, L. 5 — N. N. da Asmara, pel pane di Sant'Antonio, L. 1 — In memoria di un caro (Maria), L. 5 — A. D. in adempimento di una promessa, L. 5 — Contessa Giuseppina Brunetta d'Usseaux, nel 7.o anniversario della perdita della adoratissima figlia Ida, L. 10 — A. N., L. 2 — P. A., L. 5 — G. P. in omaggio a Sant'Antonio, L. 10 — Sig.a G. D. H. in occasione di un lieto anniversario, L. 10 — R. D. da Casale, L. 5 — G. B. M. alla raccomandata N. 6052 per preghiera fatta, inviando preghiera per ottenere una determinazione grazia, L. 5 — Totale L. 185.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 88 soccorsi per L. 195, di cui uno di L. 15, tre da L. 10, quattordici da L. 5, diciotto da L. 3, dodici da L. 2, due da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 5 a disoccupati con famiglia, 14 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 15 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Fece una nuova lista di raccomandati:

4955. — Una donna in via avanzata, coll'unica figlia da due anni inferma, senza mezzi e degna di commiserazione.

4956. — Una donna di civile condizione, sola, malaticcia, priva del necessario e ridotta in miserevoli condizioni.

4957. — Una signora decaduta, inabile a qualsiasi lavoro, priva d'ogni soccorso e in preda alla miseria.

4958. — Un padre di famiglia disoccupato, senza mezzi e in preda a dolorose circostanze.

4959. — Una donna sessantenne, col marito all'ospedale, sprovvista d'ogni mezzo per compiere la vita.

4960. — Una donna sola, affetta da penosa malattia, senza mezzi di sussistenza e in grave bisogno.

Partenze. — Partirono ieri per Roma gli onorevoli Pinchia, Bonelli, Biscaretti, Bertotti, Pivano, Minjuchini e Donadio.

« Pro pauvere infirme ». — Sabato 7 maggio, a compimento dell'inaugurazione del Concorso fotografico, che, coll'intervento della principessa Letizia, presidentessa onoraria, si svolgerà al mattino, avrà luogo alla sera nel *Ridotto* Sarpi, gentilmente concesso, la festa notturna dei fiori. In essa oltre a una mandolinata parteciperà una bizzarra mascherata dell'Angelo-Custode che augureranno gli studenti del Corpo di Sillo dell'ultimo spettacolo galleggiante nei loro splendidi costumi.

I biglietti (abbiamo L. 3, personali), si acquistano alla sede dell'Opera, via Assarotti, 13 (Ducina malati poveri), dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Per la revisione dell'elenco permanente dei giurati. — Tutti coloro che debbono essere inscritti nell'elenco dei giurati debbono fare la dichiarazione, non più tardi del mese di luglio p. v., all'Ufficio municipale della circoscrizione, piazza Palazzo di Città, N. 3, p. 4.o. Tale dichiarazione deve pure essere fatta da coloro che, per determinate circostanze, sono dispensati dall'ufficio di giurato, oppure abbiano rettifiche da proporre.

Sono punibili con l'ammenda di L. 50 coloro che, appartenendo ad alcune categorie stabilite dalla legge, trascurino di fare inscrivere nel detto elenco.

Ancora la Cooperativa ferroviaria. — Indipendentemente da qualsiasi opinione personale o politica, alcuni giorni fa 258 soci della Cooperativa ferroviaria, in conformità al disposto transitorio dell'art. 24 dello statuto, avevano domandato la convocazione di un'assemblea straordinaria per discutere e deliberare sui noti ultimi fatti avvenuti per l'affare formazioni, non essendo soddisfatti di quanto gli amministratori hanno detto e pubblicato in proposito.

Il Consiglio si è rifiutato di convocare l'assemblea, cavillando sulla sostituzione fattasi dai richiedenti.

Ora i soci richiedenti hanno rinnovato la domanda di convocazione, decisi ad agire alla lotta finchè questi gli amministratori si rifiuteranno di adempire alla loro domanda.

Una blusa che deve esser grata ad un conduttore di tramvia. — La bimba si chiama Berchialla Enrichetta, ed il conduttore Carmi Mosè. La piccina, che ha soli tre anni, si trastullava lieta, incautamente, verso le ore 9, in corso Siccardi, angolo via Cittadella, proprio sul binario della tramvia, e la vettura n. 45 della S. F. T. stava per cascarle sopra, quando il Carmi, conduttore del veicolo, riescì prontamente ad arrestarne la corsa.

Una certa disgrazia fu così evitata, ed il bravo conduttore si merita ogni elogio.

La furia del vento. — Per i poveri nervi dei miseri mortali ieri fu una giornataccia.

In tutto il pomeriggio, non fu che un seguito di raffiche, come se il cielo volesse prendere a schiaffi la terra, e non si vedeva per la via che vortici di polvere e di foglie e viandanti accecati.

Dir quante tegole volarono in pezzi, quanti rami si schiantarono, quanti mucchi furono scompigliati ad Eolo, è impossibile..... Ricordiamo solo la principale prodezza del vento: esso fu verso le 12,50 al Valentino, e consistette nel rovesciare un alto ponte a castello disposto alla facciata dell'Esposizione d'orticoltura.

Per buona ventura, gli operai avevano già quell'ora già lasciato il lavoro, e non si trovava alcuno presso il ponte. Oltre alle impalcature sfasciate, non si ebbe a lamentare altro danno.

I divertimenti pericolosi. — Ieri sera, verso le ore 20, il ragazzo Dalle Gabriele, d'anni 9, mentre si rincorreva con altri ragazzi sul pavimento del pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, cadde dall'altezza di 5 metri e riportò la frattura di anche la lussazione ed una ferita al capo.

Dopo aver ricevuto conforto nella farmacia Barrio per cura di una guardia di P. S. fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 70 giorni.

Arresto per furto di cartoline. — Verso le ore 17,30 di ieri una guardia municipale accompagnò e condusse in Questura certo Bianchi Palmiro, d'anni 40, autore di furto di cartoline illustrate in danno del negoziante Donetti Giuseppe, in via Siccardi, N. 1.

Arresto per offesa al pudore. — Da alcune sere era stata notata la presenza di un individuo decentemente vestito, il quale andava esercitando atti offensivi al pudore sotto i portici di corso Valdocco.

Una guardia municipale lo borghese lo sorprese l'altra sera e lo arrestò. Egli è certo D. R., impiegato. Sembra che sia affetto da manìa.

Ferimento. — Ieri sera, verso le ore 21,45 gli studenti Colonna Giuseppe e Molinari Ernesto, mentre transitavano in piazza Carlina con due ragazze, vennero insultati da tre lavabbi sui vent'anni. I due studenti ripostero alle provocazioni, ed i lavabbi, estratti i coltelli, ferirono il Colonna alla coscia destra ed il Molinari alla coscia sinistra. Al San Giovanni vennero entrambi giudicati guaribili in dodici giorni.

Disgrazie. — Alle ore 14 di ieri fu medicato al San Giovanni, e giudicato guaribile in 40 giorni, il ragazzo Berino Giuseppe, d'anni 13, per frattura dell'avambraccio sinistro, riportata poco prima, cadendo, mentre giocava con un suo compagno sul corso Vercelli.

— Alle 10.30, venne ricoverato al San Giovanni e dichiarato guaribile in 30 giorni, il carrettiere Muser Giacomo, il quale, poco prima, alla barriera di Lanzo, aveva riportato la frattura del gamba destra, che era stata presa sotto la ruota di un carro.

I ladri. — Ignoti ladri entrarono di notte tempo nella fabbrica di cioccolata della Ditta Daviè e C., in via Saluzzo, N. 11 bis, e vi rubarono L. 15. Tentarono pure di asportare la cassa, ma non vi riuscirono.

— Lombardi Albino, sotto, venne derubato di un orologio, che aveva deposto nel tiretto di un mobile nella camera da lui occupata nell'*Albergo di Casal Borgone*.

Due involontari bagni nel Po. Martedì sera, verso le 22, certo Giuliani Attilio, d'anni 34, mentre passeggiava lungo la strada d'alaggio sulla sponda sinistra del Po, all'altezza del monumento a Garibaldi, cadde accidentalmente nell'acqua, che era alta due metri circa.

La corrente lo travolse e lo trasportò per una ventina di metri. Subito però accorse in suo aiuto il barcaiuolo Longo Carlo, il quale riuscì ad afferrarlo ed a trasportarlo sulla riva.

Giacente il Giuliani aveva perduto i sensi, certi Favor Domenico e Vietti Michele gli praticarono la respirazione artificiale, che consegnì un ottimo esito. Due guardie municipali lo trasportarono poscia al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato fuori pericolo.

— Verso le ore 19, presso il ponte Isabella, cadde pure accidentalmente nel Po la ragazzina Bertigi Maddalena, d'anni 8. Questo cacciatori dell'*Esperia* accorsero in suo aiuto e la salvarono.

Negozio in fiamme. — La scorsa notte, verso l'una, scoppiava il fuoco nel negozio di mercerie tenuto dalla sig.a Chiglione Carolina, in via Stampatori, N. 15.

Avvertiti i pompieri, questi si recarono prontamente sul luogo e spensero in breve l'incendio, di cui non si potè ancora conoscere l'origine.

Il danno sembra rilevante. La sig.a Chiglione però è assicurata. Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

STATO CIVILE DI TORINO

1 maggio 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 4, femmine 16.

MATRIMONI: Capello Augusto con Canova Teresa — Donatelli Natale con Occelli Giovanna — Degregori ing. Guido con Cappa Anna — Piero Luigi con Simonetto Natalina — Montani Carlo con Signorelli Francesca.

MORTI: Corrosso Giuseppe, d'anni 29, di Cagliari, contadino, via Santa Croce, 2.

Bullino Fiorenza, id. 17, di Torino, cameriera trattoria, via Santa Chiara, 3.

Bisone Caterina, id. 50, di Asiglia, agiata, via San Secondo, 33.

Riva Pietro, id. 50, di Usago d'Oglio, rappresentante, via Santa Teresa, 12.

Cerati Francesco, id. 40, di Pancalieri, scrittore, via Saluzzo, 5.

Drusiedio Orsola (ved.) n. Russo, id. 84, di Torino, casalinga, strada Chieriasio, 374.

Roccia Antonio, id. 57, di Torino, carrettiere, strada Pellerina, 320.

Guido Vincenza (ved.) n. Dematteis, id. 78, di Giaveno.

Giuliano Giuseppe, id. 59, di Rivarolo, cappellaio.

Chiarlano Michele, id. 75, di Chieri, tipografo.

Falchi Giovanni Maria, id. 18, di St-Etienne in Morlani (Loire, Francia), studente.

Ferrato Maria, id. 35, di Cavallermaggiore, casal.

Grosso Michelone, id. 67, di Bibiana, cuoco.

De Leon Michele, id. 63, di Venezia, imbalsamatore.

Garoglio Gius, id. 55, di Borgo Marengo, agiata.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

COSE UTILI.

Guardiamoci francesi e stranieri torinesi. — Il console francese ha ermatissa comunicato la nomina a « officier d'académie » al signor Giacomo Tosetti, presidente del Comitato ideatore del convegno universitario franco-italiano, ed ai signori Barberis e Quarelli nella rispettiva qualità di presidenti dell'Associazione Universitaria e della *Corda Fratres*.

Congratulando ai giovani decorati le palme accademiche, il console espresse loro in nome del Governo francese le congratulazioni per l'opera riuscitissima in favore dell'unione della gioventù intellettuale delle due nazioni.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO. — Riposo.

ALFIERI (Comp. Gramatica-Orlandini). ore 20,45: *Amore senza stima*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. drama. Pieri-Severi), ore 20,45: *Fior rosa; Addio ed Ero ai bagni di Montecatini*. — L. 0 70.

Lo sciopero di Tunisi.

Case incendiate — Dimostrazioni.

Ci telegrafano da Tunisi, 5, ore 9:

Ieri ha regnato viva agitazione fra gli scioperanti fino alla sera. Le officine delle Case francesi, che continuavano a lavorare, furono lapidate. Dei gruppi fecero delle dimostrazioni chiassose dinanzi ai grandi magazzini del centro della città allo scopo di far cessare del lavoro i carri ed i cabaliti. Il Municipio vietava gli assembramenti. I muratori, in una riunione, decisero di continuare lo sciopero e chiedere l'arbitrato di Pichon. Gli imprenditori francesi ed italiani decisero di accordare il pagamento ad ora e di rimunerare tutti gli operai. Credesi che questa concessione porrà termine allo sciopero.

SPORT

Una gara di auto-battelli.

La traversata a nuoto della Manica.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

Si annuncia che il Club automobilistico di Francia, d'accordo con quello britannico, ha indetto una gara di auto-battelli, da carreni attraverso la Manica da Calais a Dover o viceversa da Calais a Boulogne e ritorno nei giorni 13, 14, 15 agosto.

— Nel mese di luglio un nuotatore americano, William Glover-Janier, che l'estate scorsa ha attraversato la baia di Chesapeake, vincendo il record della distanza, tenterà di attraversare la Manica da Dover a Calais.

A questo scopo, accompagnato dal padre, arà nuotare egli pure, da un transatlantico partito da New York il 22 giugno prossimo alla volta dell'Inghilterra. Forse anche l'Hubbuin ritenterà la prova di attraversare a nuoto il canale di Calais in agosto.

ULTIME NOTIZIE

Si accentua la gravità del combattimento del 1° maggio

I russi ebbero duemila morti e molti feriti - I giapponesi subirono perdite enormi - Il rapporto ufficiale del generale Kuschtalinsky.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Pietroburgo, 5, ore 8,20.

Come ricorderete, le truppe russe che presero parte al combattimento del 1.o maggio erano divise in due grossi riparti: uno sotto gli ordini del generale Sassulich e l'altro sotto gli ordini del generale Kuschtalinsky.

Il rapporto di Sassulich è noto: oggi è giunto quello di Kuschtalinsky. Ecco il testo diretto a Kuropatkine e da questi allo Tsar:

« Devo riferire i particolari sul combattimento grave, ma glorioso, che ebbero il 1.o maggio, presso Tiurenchen, le truppe sotto il mio comando contro numerose forze giapponesi.

« Il mattino del 30 i giapponesi cominciarono attacchi alla mia ala sinistra, che occupava le montagne dell'Husar. Ordinai al battaglione del 22.o reggimento di ritirarsi pel fiume Aiko fino a Potelintza. Nello stesso giorno, all'alba, cominciò un bombardamento straordinariamente violento sulla nostra posizione presso Tiurenchen. Si poteva prevedere che i giapponesi, dopo questo bombardamento, nel quale tirarono oltre duecentomila colpi, avrebbero, durante la notte del 1.o, intrapreso l'attacco.

« Ricevetti ordine dal generale Sassulich di partecipare al combattimento coi due battaglioni del 22.o reggimento. Restando nel luogo da essi anteriormente occupato sull'ala sinistra della mia posizione, difesero i guadi presso Soletinya; i giapponesi avanzarono, alle cinque del mattino, per attaccarvi, mettendo in marcia sui guadi dell'Aiko non meno di una Divisione di fanteria, che, in colonna, sofferendo perdite enormi, traversò a guado e attaccò la posizione russa. Questa fu bombardata sul fianco da Vijà da trentasei cannoni da campagna e da una batteria di cannoni di assedio. Il 13.o reggimento occupò una posizione più addietro, sotto la protezione di due batterie della 2.a Brigata, ed una compagnia, con cannoni di piccolo calibro, avendo arrestato col loro fuoco violento l'attacco dei giapponesi.

« All'una del pomeriggio i giapponesi si erano tanto avvicinati alla posizione del 11.o reggimento, che la terza batteria non poteva avanzare sulla via che si trovava esposta al fuoco incrociato. La batteria avendo occupato una posizione prossima ai giapponesi, onde mantenerla sino alla fine della battaglia, perdette il comandante, il tenente-colonnello Morusewki. Una compagnia con cannoni di piccolo calibro, che si trovava alla retroguardia, fu fatta passare fra le truppe che si trovavano nella retroguardia.

« Il comandante della compagnia stessa vedendo la situazione difficile della batteria del comandante Murawski, occupò di propria iniziativa la sua posizione, perdendo metà degli uomini, tutti i cavalli. Allora tentò di fare trasportare i piccoli cannoni dagli uomini al di là dalle montagne.

« I cannoni di piccolo calibro tirarono circa 35,000 colpi. Una parte del 12.o reggimento riuscì ad aprirsi il passaggio e salvare la bandiera; la seconda batteria della sesta Brigata tentò di raggiungere la riserva per altra via, ma, avendo soltanto metà dei cavalli, non poteva salire sulle montagne. Avendo ricevuta la propria posizione, arrivò in soccorso dell'11.o reggimento attaccato dai giapponesi.

« Verso mezzodì appresi che i giapponesi avevano respinto un battaglione del 22.o reggimento, che si trovava presso Ischingu, ed avevano aggirato la mia ala sinistra. Verso un'ora pomeridiana tre battaglioni dell'11.o reggimento e la batteria del luogotenente colonnello Murawski si avvicinarono alla mia ala sinistra, essendo stati fatti marciare come riserva dal generale Sassulich, con ordine di mantenere le loro posizioni fino alla partenza dei 2.o e 10.o reggimenti da Schachedza. Ordinai all'11.o reggimento di occupare una posizione più indietro, che dominava e che era difesa da due fronti; ordinai pure alla batteria del tenente-colonnello Murawski di ritornare alla riserva; e al 12.o reggimento, alla 2.a batteria di artiglieria e alla compagnia coi cannoni di piccolo calibro di ritirarsi sotto la protezione dell'11.o reggimento.

« Le truppe della retroguardia furono condotte dal capo del mio Stato Maggiore alla posizione che era stata loro fissata. L'11.o reggimento si mantenne sulla sua posizione ancora due ore ed attraversò combattendo colla baionetta, con perdite considerevoli, ma salvando la bandiera e la catena delle colline. In questa occasione perì il comandante dell'11.o reggimento colonnello Leiming. Le nostre perdite ascesero a circa duemila uomini e circa quaranta ufficiali. Le perdite dei giapponesi devono essere enormi. La Divisione si ritirò in piena ordine a Feng-Huang-Cheng. Il morale delle truppe della III Divisione non è diminuito. Oltre settecento feriti marciarono insieme coi loro reggimenti su Feng-Huang-Cheng. »

La gioia dei giapponesi per la vittoria.

Tokio, 5.

La notizia che il tentativo di ostruzione di Port Arthur era stato coronato dal successo ha provocato nella sera nuove dimostrazioni popolari. Migliaia di persone con lanterne percorsero le strade. Dinanzi allo Stato Maggiore ed ai Ministeri della guerra e della marina fecero una dimostrazione.

I russi prendono l'offensiva.

Tokio, 5.

Dal generale Kuroki sono giunte notizie secondo cui il generale Kuropatkine lasciò Liao-Yang con 30,000 uomini, diretto a Feng-Huang-Chang. Ciò significherebbe che, lungi dal ritirarsi al nord, i russi hanno l'intendimento di muovere incontro ai soldati giapponesi vincitori a Kia-lien-tse, che si avanzano verso il nord. Feng-Huang-Cheng, porto fortificato dai russi, non è molto distante da Antung. I giapponesi considerano come ottima questa deliberazione dei russi: essi sono convinti che più presto i russi prenderanno l'offensiva, più la vittoria giapponese sarà rapida. A conferma di queste notizie un dispaccio dice che i russi continuano attivamente la costruzione della ferrovia militare da Liao-Yang a Feng-Huang-Cheng. Trenta miglia di binari sono già pronti: ne rimangono 90.

Londra, 5, ore 9.

Il *Daily Mail* ha da Kia-lien-tse che il quartiere generale giapponese annunzia che l'esercito giapponese avanza da Kia-lien-tse verso il nord.

Kuropatkine non voleva proprio che si accettasse battaglia.

Londra, 5, ore 8,20.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « In un telegramma privato allo Tsar, Kuropatkine rimproverò a Sassulich di non aver battuto più presto in ritirata. Sassulich aveva l'ordine di ritardare il movimento dei giapponesi, ma non di indugiarsi inutilmente. Egli sapeva che in nessun caso avrebbe ricevuto rinforzi. I giapponesi avevano 18 cannoni in posizione sulla sponda sinistra del Yalù. »

Un combattimento navale a Gensan?

Londra, 5, ore 10,15.

Un telegramma da Seoul reca che si udì un forte cannoneggiamento nelle acque di Gensan: si crede che sia impegnato un combattimento navale.

L'eroismo dei giapponesi.

Pietroburgo, 5, ore 8,50.

Nuovi particolari sull'ultimo tentativo dei giapponesi di bloccare Port Arthur, confermano che l'attacco fu condotto con ardimento e coraggio inauditi. Il combattimento delle artiglierie fu estremamente vivo. I giapponesi diedero prova di assoluto disprezzo della morte e sembravano affatto non curanti del fuoco. Quando le loro navi affondarono si videro parecchi cadetti saliti in alto, sugli alberi, sorreggere le loro rivoltelle in direzione dei russi, finchè le acque li ebbero inghiottiti.

Dove saranno trasportati i feriti russi.

Londra, 5, ore 10.

Il *Times* riceve da Tokio che i giapponesi ritengono che i russi abbiano cominciato il medesimo errore strategico che i cinesi nel 1894, mancando di iniziativa nell'offensiva.

Appena sarà possibile evacuare, i feriti russi, curati ora nelle ambulanze della Croce Rossa, saranno trasportati, i meno gravi, mediante treni-ospedali, in tenimenti situati lungo la ferrovia tra il Baikal e Pietroburgo.

Sono già pronti gli infermieri ed i medici.

Altri soldati per la guerra.

Parigi, 5, ore 11.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: « La mobilizzazione continua. Il decimo e il diciottesimo Corpo terminarono la mobilizzazione e cominciano a partire per l'Estremo Oriente. »

Il sequestro di una torpediniera.

Londra, 5, ore 11.

Il *Daily Express* ha da Newcastle: « Il Governo ha sequestrato ieri la controtorpediniera costruita nei cantieri Clyde e destinata ad uno dei belligeranti. »

I deputati presenti a Roma.

Nasi vorrebbe presenziare alla seduta della Camera.

La sorveglianza della Polizia.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 11,45:

I deputati arrivati tra stanotte e stamane e quelli che annunziarono il loro arrivo coi primi treni del pomeriggio sono assai più numerosi di quanti siano a ieri sera si calcolava dovessero arrivare, tanto che alla seduta d'oggi parteciperanno da 250 a 260 deputati.

L'aspettativa per l'affare Nasi è enorme, soprattutto perchè ora si ripete con insistenza la voce che egli intenda assolutamente intervenire alla seduta.

I suoi intimi però tentano, e riusciranno forse a dissuaderlo, sorretto sempre preoccupati della sua grande prostrazione fisica.

Intanto, mentre nel pomeriggio di ieri io, recatomi appunto in via Firenze, non vidi alcuno alla sua casa nessuna traccia di sorveglianza, dalle prime ore di stamane questa fu aumentata. Vi si aggiunse anche un agente in bicicletta.

A Montecitorio, dalle 10 in poi, era molta animazione. I deputati che arrivano e la ricerca dei biglietti per le tribune è numerosa.

Questori e segretari sono addirittura assediati. Il tema di tutti i discorsi è sempre l'affare Nasi.

Un ufficiale italiano arrestato a Modane per spionaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,45:

Il *Petit Parisien* ha da Saint-Jean de Maurienne che l'Autorità militare ha fatto arrestare nella zona militare del forte Sapiet, sopra Modane, un ufficiale della riserva italiano, portatore di piani, documenti e taccuini relativi alla difesa della frontiera.

Si assicura che i documenti non lasciano dubbi sugli scopi che aveva l'arrestato. Questi si trova ora a Saint-Jean a disposizione del procuratore della repubblica. Fu interrogato dal commissario di polizia di Modane, quindi trattenuto.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

4 aprile 1904 — Ore 15.

La sconfortante inazione del mattino, che d'altronde si constata sgradevolmente anche sulle altre piazze d'Italia, perdurava ancora all'odierna riunione pomeridiana, e nessuno si illude che potrebbe essere accompagnata da orario differente.

E' la situazione delle cose che la crea, e le incertezze grandi, i timori dell'avvenire mal sicuro, i corsi presenti già di molto elevati la manterranno purtroppo lungamente, malgrado gli enormi tentativi per scuoterla e vincerla dei paladini dell'aumento ad oltranza.

Il contegno di Parigi, mediocre, con un regresso insignificante di 5 centesimi sull'Italiano in apertura, riconduce qui la Rendita a 103, e tutto il rimanente rimane quasi nominale sui prezzi del mattino. Buona la domanda dello Comit in denaro sulle 734 50

Il Francia a 100 225.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'off. 102 77 1/2.
Rendita 5 0/0 (piec. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 102 62 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'off. 100 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 8,50): prezzi nominali 100 72 1/2.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 4 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

CAMBI UFFICIALI.

Francia	3	denaro	100 17 1/2	lettera	100 27 1/2
Svizzera	4	»	99 87 1/2	»	99 97 1/2
Londra	3	»	25 16	»	25 17
Germania	4	»	123 05	»	123 15

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 77 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103.
Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 100 82 1/2, 100 80.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 70, 100 66.

Prezzi dei valori per due correnti

Azioni		Ferr. Med.	456 — — —
B. d'Italia	1079 — 1078 —	Rubattino	458 50 459 —
B. Comm.	724 50 — —	Dalla	295 — 296 —
Cred. It.	673 50 — —	Appl. Elettr.	23 50 — —
Ferr. Mer.	725 50 — —		

CORSI DEL BORSINO - 5 maggio - Ore 11,30.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti 102 60, 102 70.
» » 5 0/0 f. c. 103, 103 05.
» » 3 1/2 0/0 100 55.
Azioni Banca d'Italia 1078. 1070 1/2, 1077.
» Meridionali 723.
» Mediterranee 455, 454 1/2.
» Banca Commerciale 734, 733.
» Credito Italiano 673, 672 1/2.
» Rubattino 458.

Mercato accidioso, proclivo allo sfavorevole. Inazione.

Cambi: Francia 100 175; Germania 123 10; Svizzera 99 925; Londra 25 15 1/2.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 4 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 87 1/2	102 85	102 85	102 90
» f.c.	102 05	103 05	103 —	103 07 1/2
3 1/2 0/0 per c.	102 80	—	—	102 85
» f.c.	100 70	100 85	100 70	100 70
Az. Banca d'It.	1080 —	1080 —	1080 —	1080 —
» Banca Comm.	734 50	735 —	734 —	— —
» Credito Ital.	673 50	674 —	674 —	— —
» Meridionali	720 —	725 50	724 50	725 —
» Mediterranee	— —	456 —	455 50	455 50
» Sicule	— —	450 50	450 —	— —
» Terni	— —	3705 —	3705 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carbone Rom.	630 —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 maggio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	97 02
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 55
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	89 15/16
Obbligazioni Lombarde	318 —
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	96 97
Banca di Parigi	1108 —
Tunisino	875 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 1/8
Rendita Ungherese 4 0/0	100 10
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	92 20
Banca Ottomana	578 —
Argento fino	92 —
Credito Fondiario	670 —
Suez	4107 —
Lotti Turchi	132 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	75 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	59 77
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	99 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	73 75
Tendenza calma.	

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 5 0/0	73 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di R. ma	— —
Credito Austriaco	201 40	Ferr. Meridionali	143 85
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	99 60
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	102 —	Russo (contanti)	210 —
Rend. Turca 1 0/0	31 10		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglesi	89 7/8	Giapponese	80 —
Rendita italiana	103 1/4	Russo	75 —
Argento fino	25 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Scontogeneli	21 3/4		
Turco nuovo	31 3/8	Ribasso della Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziano 1885	101 1/8		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 17

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Oggi, alle 5,30, spirava dolcemente in Torino il signor

Bocca Ing. Giuseppe

d'anni 52

Capo Sezione Manutenzione Ferrovie Mediterranee in Susa

La madre, le sorelle e congiunti tutti danno piangendo il doloroso annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni. 6300

La Famiglia PERINO ringrazia vivamente tutti quanti concorsero a rendere gli estremi onori alla loro cara estinta

Marianna Tarizzo Perino

decedata la Civiltà il 1.o maggio corrente.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI

C. F. Gonzia, via Barbaroux, 39 (telefono 859)

LOZIONE DEQUEANT

CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA

Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il RICRESCIMENTO dei CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.

Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 30, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, e in tutte le Buone Farmacie.

PRESTITO DI BARLETTA

per ordine del

MINISTERO DELL'INTERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato il Decreto che dichiara l'Insolvenza del Comune di Barletta.

I possessori di dette Obbligazioni che ne desiderano l'immediato pagamento sono pregati rivolgersi al **Cambio DAVIDE LATTES, via Cavour, 9, Torino.**

Istituti Educativi di Cremona

Avviso di Concorso.

Posto di ecota-insegnante presso l'Orfanotrofio femminile. Retribuzione L. 500, vitto e alloggio senza diritto a pensione. Chiusura del concorso alle ore 16 del 15 maggio. Per schiarimenti rivolgersi al segretario.

L'ACQUA minerale PIÙ PREZIOSA è la SAN LORENZO (Bognanco)

Chi soffre disturbi renali, vescicali, epatici, infiammazioni viscerali, STITICHEZZA, cattive digestioni, **provi** quest'Acqua Miracolosa e si persuaderà tosto che Essa si raccomanda da sè. — Chiederla allo **Stab. Bognanco** (Sempione), ovvero in Torino al **Bar Bognanco**, via Roma, 8.

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta del Dr. Pr.

BENEDITTINI

dell'

Abbazia di Soulac

A. SEGUIN, Bordeaux

MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO

Esposizione Universale Parigi 1900.

DITTA

WOLLEN TUCH

Sede Milano

VIA VITTORIA, N. 33

Grande importazione stoffe PER UOMO

SIGNORA

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

Disegni ultima novità

PREZZI CONVENIENTI

A richiesta con semplice carta da visita spedisce, franco di porto, ricco ed elegante campionario.

**Barabino Zaverio

CODICE CIVILE

del Regno d'Italia, con l'aggiunta nella rispettiva di ciascun articolo di tutte le sentenze delle varie Cassazioni che chiariscono o modificano l'articolo stesso. Utilissimo agli Avvocati ed ai privati che vogliono provvedere da soli ai propri interessi ed evitare o regolare diversamente le liti sono spesso oppressi e perduti alle volte parecchie migliaia di lire.

Volume di circa 1000 pagine pubblicato a L. 5, per sole L. 2. In tela o oro L. 2 75.

Codice di Commercio

con tutte le Sentenze di Cassazione, con aggiunta la Legge sul Concordato Preventivo e sui Piccoli Fallimenti.

Volume pubblicato a L. 3, per sole L. 1 20. In tela o oro L. 1 75 franco di porto.

Dirigere le richieste alla Prem. Casa di Liquidazione Permanente (81 M

M. DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10

Tappezzerie
di
Carta

V. Montrucchio
Succ. Ditta 6238
G. Chareyre
già VIGNA e POZZO
TORINO
Via Garibaldi, 13
Grande assortimento
Vetrofania

CICLISTI, ALPINISTI
Cacciatori, Automobilisti, Dilettanti del Foot-ball, sono invitati ad esaminare il nuovo tipo di *camicia di flanella igienica* del Dott. REINAUD, della Facoltà di Parigi. Pratica ed elegante, è indiscutibile come divisa sportiva. — Unica Casa di vendita: *Magazzini Famiglioni di Porta Nuova dei Fratelli PICCOTTI*, corso Vittorio Eman., 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. c 5604r

PASTA per distruggere i tarli, *boîte punaises*; zanne per pulire i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 95

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo al spedisce listino. c 57-9

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - Torino. c5417

LEVATRICE
Maestra Brignati, — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

Professoressa di
Lingua Francese
prepara agli esami. Miti prezzi. Via Maria Vittoria, 28. c 6296

PROFESSORE
di *nazionalità francese*, prepara agli esami. — 3, via Lagrange. c 6158

OCCASIONE Stoffa molto ANTICA da Rullino e Grigri, fabbrica arredi per chiesa e bandiere per Società. — Torino, via Mercanti, 7. 6383

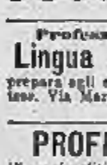
Due Camere attigue
ben ammobiliate sono affittate a due signori distinti. Possibilmente pensione. — Scrivere M. c 6405, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

MOLE per ARROTARE
di pietra e di smeriglio Naxos. Pietre per affilare di tutte le qualità. G. Castellano e C. Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2154

97. Lentale je sois opprimé par le doute de n'être pas toujours dans ta pensée. Je t'en conjure, ma petite; que ton souvenir ne quitte jamais ton pauvre amour! Songe que rien au monde ne peut remplacer mon trésor adoré! Combiens des amertumes il m'a fallu souffrir! Avec moi aujourd'hui tu pourrais jouir de la victoire. Sois tranquille, fidente. J'attends lettre étincelante du plus tendre amour. Toujours à toi! N.B. *Indirizzarla ad H. e V.* c 6185

Bracco
pura razza, anni tre, ottimo riportatore addestrato alla caccia, vendo a prezzo conveniente. Rivolgersi alla drogheria N. SACCO, via Lagrange, 23. c 6434

GABINETTO MAGNETICO



TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 4979

29 Aprile. Il ricordo nostalgico dell'estasi provata non compensa il nostro affanno. Viviamo per la speranza e nella fede che potremo rinnovare quei momenti d'incanto. c 6130

MATRIMONIO
Giovane di buona morale, 28 anni, sposerebbe signorina civile imperfetto, purchè genitori lo aiutino formarsi avvenire in commercio. Di tutta serietà. Scrivere A. L., 4, posta Moncalieri. c 6169

Alloggi, locali e ville vendere o da affittare

Vendesi
elegante VILLA moderna, mobiliata, posizione splendida, salubrissima, a mezza montagna, con acqua, calorifero, ecc. — CASA rustica, ampio giardino, frutteto e vigneto cintati, presso Stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino.
Rivolgersi Studio Cavallo, via Bolero, 12, Torino. c 5503

Occasione
Causa partenza vendesi condizioni vantaggiosissime **Palazzina 12 camere**, calorifero acqua, annesso giardino frutifero, cintato, situata splendida posizione Santuario di Mondovì, sulla strada provinciale con fermata tranvia al cancello, vicinissima Stabilimento acque minerali. Scriv. *N. 9028, Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDO PICCOLA CASA
con giardino, presso P. N.; L. 25.000. — Genosio, via Ormea, N. 24. c 6412

Da Affittare
pel 1o luglio e 1o ottobre grandioso alloggio, vista su corso, scalone particolare, scuderia, rimessa. — Rivolgersi portinaio piazza Castello, 18. c 6323

Via Carlo Alberto, 1
d'affittare al presente, grande bottega e retrobottega. c 5362

D'Affittare al presente
in piazza Emanuele Filiberto, n. 1, ALLOGGIO al secondo piano di nove camere verso la piazza, con cantina e solaio. c 6317

LAIGUEGLIA Riviera di Ponente
Per la stagione balneare affittasi casa prospiciente al mare elegantemente ammobigliata, composta 6 vani con acqua, magazzino e giardino. Prezzo e convenirsi. Rivolgersi a Siffredi Francesca **Laigueglia.** 6220

BAGNI DI MARE - Varazze
Palazzina, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta. 4021 G

PRE'-SAINT-DIDIER
Da affittare in Pré St-Didier (Courmayeur), per la stagione estiva, due case ammobigliate completamente e separate. — Splendido soggiorno. — Vista del Monte Bianco. — *Confort* completo. — Per trattativo dirigersi alla sig.ra Perrod (Torino, via San Quintino, 25). 6361

Alloggi
di due a sette camere, terrazzo, piano primo. — Via Pisa, 13. c 5418

PRATO LEVENTINA
altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi-Fiesso, linea del Gottardo, *Stagione estiva incantevole*. Diversi appartamenti mobiliati disponibili. 6399 M Angiolina Danzi.

VIU' per FURINA
Piccola casa di 4 camere mobiliate da affittare. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 5. c 6555

Offerte e domande d'impiego

Rappresentanti
locali per articoli tecnici industriali cercansi sulle principali piazze del Piemonte ed altre d'Italia. Ingressi documentate conoscenza articoli e clientela. Non rispondesi ad anonimi. Scrivere H 4825 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6204 G

Fabbrica di Ricami fini
Blouses, ecc. ricerca rappresentante ben introdotto presso le rispettive clientele con buona conoscenza dell'articolo. Indirizzarsi con referenze al Postfach, 8179, San Gallo, Svizzera. 6305 X

Ricerca
di **abile operaio marmista.** Per trattative scrivere a Lorenzatti, Susa. c6195

UN'ANTICA
ed importante fabbrica di colori d'anelina e prodotti chimici, cerca un rappresentante serio, attivo, solvibile, per il Piemonte. — Scrivere 12600 M. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6356 M

LA DITTA
Sorelle Cattocchio
Via del Mille, 39, cerca **abili lavoranti sarte.** c6347

Importante Casa
di Torino *cerca volenterio* con bella calligrafia per ufficio e magazzino. - Stipendio dopo tirocinio. — Scrivere indicando studi fatti e referenze alla casetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4877

Signorine
persone di Ordine commerciale, come impiegate per colorire cartoline. Stipendio e corredini. — Rivolgersi Emporio Gastronomico, corso Vittorio Eman., ang. via Goito. 6098

SIGNORINA
giovane, educata, orfana, abile sarta e lingerista, cerca occuparsi possibilmente fissa; presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 6462, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Grande Riunione di Torino

TRIONFO COMPLETO
di
PEUGEOT

Grande Record Motociclette
1° Giuppone su PEUGEOT
battendo Tamagni! battendo Maffeis!
Questi SONO FATTI

Corsa degli Stayer
1° Serra con macchine di Serie PEUGEOT
allenato dalla invincibile MOTOCICLETTA PEUGEOT

In corsa sempre vittoriosi - Su strada le più comode grazie alla FORCELLA ELASTICA.

Torino - **G. C. F.lli PICENA** - Milano
Via Lagrange, 41 Via Cesare Correnti, 3

6122

NON USATE PIÙ POMATE
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
Lugolina
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco*. Con *una sola fiocina* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine o qualunque sfogo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.
Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Palazzo Città - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI & ALMASIO. 3428 M

Per GIARDINI
Alberghi, Ristoranti e Birrarie
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
Specialità assoluta della premiata fabbrica
ANGELO PORINO 5352
Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il monumento).
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

Stabilimento Idroterapico di
ANDORNO (Biella)
Anno 45° - Apertura 15 maggio 6000
Cure fisiche complete - Luce elettrica - Ascensore
Direzione Medica: Prof. G. S. Vinaj, Dott. F. Canova

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (nel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE
LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica - Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione
in MILANO, via della Carità, n. 20. 513

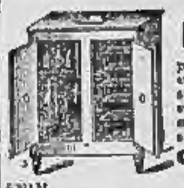
L'unico preparato col celebre SANDALO DE MYSORE. — *Inodorato*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
FAIZY
Parigi, 9, r. Vivienne, e tutte le Farmacie.

Premiato Stabilimento MOBILI
Gatti Massimiliano
in LISSONE di MONZA
CON GRANDE SUCCURSALE IN
Torino, via S. Franc. da Paola, 4 — Milano, via Pasquirolo, 8.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si eseguisce qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. 3503

La "Villa Cristina"
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
(Cinquantatrè anni d'Esercizio)
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. Cav. uff. Enrico Tirelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dora - Dott. Gabriele Grosso.
Reltore ecclesiastico, Oratorio sull'isola.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1715

Ritratto di S. M. il Re
VITTORIO EMANUELE III
riproduzione cromozincografica del quadro ad olio del celebre pittore **G. GROSSO**
Splendida stampa a colori con firma autografa di S. M. il Re. — L. 3,40 franco di porto raccomandato, in rotolo. Prezzo l'Editore 6093
G. B. PARAVIA e C.
Torino - Roma - Milano - Firenze - Napoli

Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili



perfezionate, di propria fabbricazione, premiate a tutte le Esposizioni. — **Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso.** - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.
CARLO SIGISMUND
38, corso Vitt. Em., Milano, e
44, via XX Settembre - Torino.
5221 M

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA
MOBILI con TAPPEZZERIE in STOFFE
di B. MASSIMINO
VIA CAVOUR, 17 - TORINO
con due **Vetrine** (per Mostra campionaria), in via Ospedale, 20
In questo antico e grandioso e premiato Stabilimento di prim'ordine, sempre rinomato per la sua accurata buona costruzione e solidità, **le famiglie signorili** e gli avventori benestanti trovano tutte le qualità dei mobili che occorrono per mobiliare i loro **appartamenti, villini e villeggiature.** Di più trovano un altro ricco assortimento di **mobili in stile moderno** e di tutta fantasia, incaricandosi anche di eseguire (occorrendo) qualsiasi altra commissione di mobilio come pure di **DRAPPERIE (Tendaggi) di prima novità.** 5147
Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.

MORTE alle tinture dannose
Ritornate più vostri capelli bianchi al Ristauratore Castanina Marley, senza lavoro, non macchia, agisce rapidamente, al secondo, pronta un dare il colore, preferito per la superiorità di tutti i *Ristoratori*.
— Flac. da L. 2,50 e L. 5,50, per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. GERELLI, Via Broletto, 50 - MILANO.

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Dépôt: Etablerie in 4 colori e l'Etiquette brevetés. Paris, Pharmacie LEROY, 9, R. de Cléry et DANS TOUTES LES PHARMACIES.

186 M

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 4077
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 1°, p. 2°.

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è lo Sciroppo del Dott. Reynold preparato nella Farmacia del Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino. L. 1,60 la boccetta, L. 2 franco nel regno. 5529

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19 TORINO. - Telef. 10-10.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO *avvisare l'Impresa* GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *espletare tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 166
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* n. 858 - **Stabilimento** n. 32.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Eczemi secchi umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. **J. Perkin.** — Prezzo L. 2 il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il liquefacente acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione *gratis*.

STITICHEZZA emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Cincke.** Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitich : za

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITA'** del Dottor Grandwell. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durissimi, occhi di pernice, ecc. Guariscono pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE** Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,30).

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, depilatorio** fluoreo del Dott. **Boerhaave.** - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni venti giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,40).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. — Guida per la famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. 7691 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25.

SCOMMESSA DI LIRE MILLE
fatta da quattro valenti cabalisti
NON PIU' MISERIA!! L'INTERA ITALIA RICCA!!
Leggete tutti nel vostro esclusivo interesse!

Chi non ricorda la grande sfida cabalistica avvenuta fra quattro rinomati matematici cabalisti alla memoranda e fortunata estrazione del 26 ottobre 1895? Ognuno di quei quattro cabalisti, i cui nomi non riporto per delicatezza, stabilirono un numero per ciascheduno, e sarebbe stato il più bravo ed esperto cabalista colui il cui numero sarebbe sortito dall'urna di Napoli. Per uno di quei bizzarri scherzi della fortuna, nonchè per la personale valentia matematica, il numero di ciascuno uscì dall'urna e sorti quindi la fulminantissima quaterna **33, 42, 66, 75!**

Ve ne ricordate, o signori? Vo ne ricordate voi che acquistaste detta quaterna? Avuto in deposito il premio della scommessa, nonchè il permesso di mettere in vendita i numeri della sfida, feci una grande *réclame* su diversi giornali, appunto per mostrare a tanti falsi cabalisti e agli increduli che IL VOLERE E' POTERE ANCHE NELL'IGNOTO; e non pochi dei napoletani e della altre città d'Italia furono beneficati dalla fortuna perchè vinsero la famosa QUATERNA **33, 42, 66, 75.**

Infinite lettere di ringraziamento mi piovvero da ogni parte d'Italia, e s'inneggiò da tutti alla valentia dei quattro famosi cabalisti; si portò al cielo la potenza matematica e cabalistica di essi! E tutti scrissero SALVE! SALVE ALLA GLORIA!

Un solo vide di malocchio questa vittoria, e fu il Governo, il quale dovette pagare circa cinque milioni, o per non dargli torto, seppi da buona fonte che tale somma non solo fu pagata per intiero ai vincitori, ma nel breve tempo di pochissimi giorni!

Signori, quasi nove anni sono per compiere da quella gloriosa estrazione del 26 ottobre 1895, e per un'altra viva ed animata polemica sorta fra i quattro cabalisti, si è deliberato da essi di affidare la superiorità della propria valentia su gli altri all'urna di Napoli, ed ecco che per la seconda volta i quattro cabalisti hanno stabilito un numero per ciascheduno, deliberando altresì che sarebbe il primo dei cabalisti ad arrecare la superiorità numerica e matematica su gli altri colui il cui numero fosse non solo sortito, ma anche situato.

Per sabato 23 MAGGIO, per la ruota di Napoli, il rischio, la lotta di questa sfida tra quattro dei più grandi matematici e cabalisti, affidata all'urna «grande! MILLE LIRE si danno dunque a costui, insieme alla supremazia cabalistica, il cui numero uscirà situato dall'urna! Uscendo tutti i quattro numeri, come accadde nel 1895, le mille lire si dividranno in parti eguali.

Signori, ho avuto per la seconda volta l'incarico di formare di quei quattro numeri UNA SOLA QUATERNA e di renderla pubblica per tutta l'Italia, e ogni numero della quaterna sarà con la sua rispettiva situazione segnato nel bollettino. Non mi spendo in parole inutili e in ragioni esortazioni, perchè tutti conoscono e ricordano la grande vittoria che questi quattro campioni cabalistici riportarono alla fortunata estrazione del 26 ottobre 1895, e per l'estrazione del 23 maggio 1904 la vittoria non sarà di meno, e l'eco di quest'ultima grande sfida cabalistica si spargerà nelle case dello Stato, che molto ne soffriranno.

Signori, poche volte nella vita accade di avere momenti propizi e fortunati come questi; poche volte nella vita la fortuna spiega tu di noi le sue ali; chi dunque sarà tanto sciocco di non avvalersene? Ricordatevi che queste medesime parole vi le dissero nove anni or sono, e voi non ve ne trovaste pentiti, perchè vincente, perchè la fortuna vi arrise! Quelle stesse parole vi le ripeto, e vi dico: AVVALETEVI DELLA FORTUNA!!

La quaterna dei quattro cabalisti è il risultato di uno studio serio e profondo, è il risultato di notti vegliate, e si deve VERIFICARE ASSOLUTAMENTE perchè si andrebbe di mezzo il decoro e il prestigio di ognuno dei quattro! E quanto studio, quanto sudore non avrà versato ognuno per stabilire un numero situato, un numero serio, un numero non probabile, ma certo! A voi tutti di avvalervi, in volete, della fortuna, di questa fortuna che alcuni se la lasciarono sfuggire l'altra volta! Scrivete, telegrafate o recatevi personalmente da me « GIOSUE' DI PIETRO, *Strada Stella e Pensero, N. 61*, NAPOLI », e mercè il meschino importo di lire DUE e cent. VENTICINQUE vi sarà data e spedita franco di posta la famosa QUATERNA SECCIA con i relativi QUATTRO NUMERI SITUATI, e le dette lire DUE e cent. 25 servono per le grandi spese di pubblicità fatte su i giornali i più diffusi d'Italia.

N.B. I quattro numeri 33, 42, 66, 75, che vedrete nove anni or sono, non sono da confondersi con la nuova quaterna da giocarsi sabato 28 maggio, essendo questa di differenti numeri.
5063 N

GRATIS
si eseguisce la posa a chiunque non avesse la fotografia e desiderasse un ingrandimento fotografico inalterabile, rivolgendosi unicamente alla rinomata « Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°, Torino. — Gli ingrandimenti dell'Excelgrafia costano solo L. 5,50, e sono incorniciati in elegante lunette 40 per 50. — NB. L'Excelgrafia non ha succursali o rappresentanti: diffidate di chi si presenta a suo nome.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedenti in Milano - Capitale 180 milioni interamente versati
Ammortizzato per L. 630,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 aprile 1904 (20ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1058	+ 7
Viaggiatori	2.200.704 00	2.008.174 19	+ 192.529 81	76.720 00	69.361 15	+ 6.854 85
Bagagli e cani	139.070 00	117.468 43	+ 21.601 57	1.892 00	1.426 74	+ 266 26
Merci a Gr. V. e P. V. assel	426.208 00	408.513 08	+ 17.694 91	14.697 00	13.330 67	+ 1.366 33
Merci a P. V.	2.185.215 00	2.041.681 40	+ 96.033 60	91.951 00	74.048 99	+ 17.904 01
Totale	4.001.397 00	4.665.747 08	+ 325.649 92	191.256 00	159.166 38	+ 26.089 64

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 20 aprile 1904.

Viaggiatori	40.930.178 00	45.239.576 10	+ 1.688.596 61	2.170.080 00	2.069.907 84	+ 100.128 16
Bagagli e cani	2.625.057 00	2.481.081 26	+ 141.078 74	60.588 00	55.089 99	+ 5.498 01
Merci a G. V. e P. V. ass.	13.893.401 00	11.779.487 09	+ 614.916 91	454.849 00	429.896 29	+ 24.952 71
Merci a P. V.	66.031.516 00	63.853.634 67	+ 2.705.681 33	2.502.412 00	2.424.074 98	+ 158.337 02
Totale	200.999.561 00	125.333.437 81	+ 5.153.523 19	5.237.576 00	4.978.768 09	+ 288.809 91

Prodotto per chilometro.

dalla decade	1.018 61	930 25	+ 88 41	173 01	148 51	+ 24 50
riassuntivo	27.514 27	26.435 60	+ 1.082 67	4.927 80	4.706 88	+ 221 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 54) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento